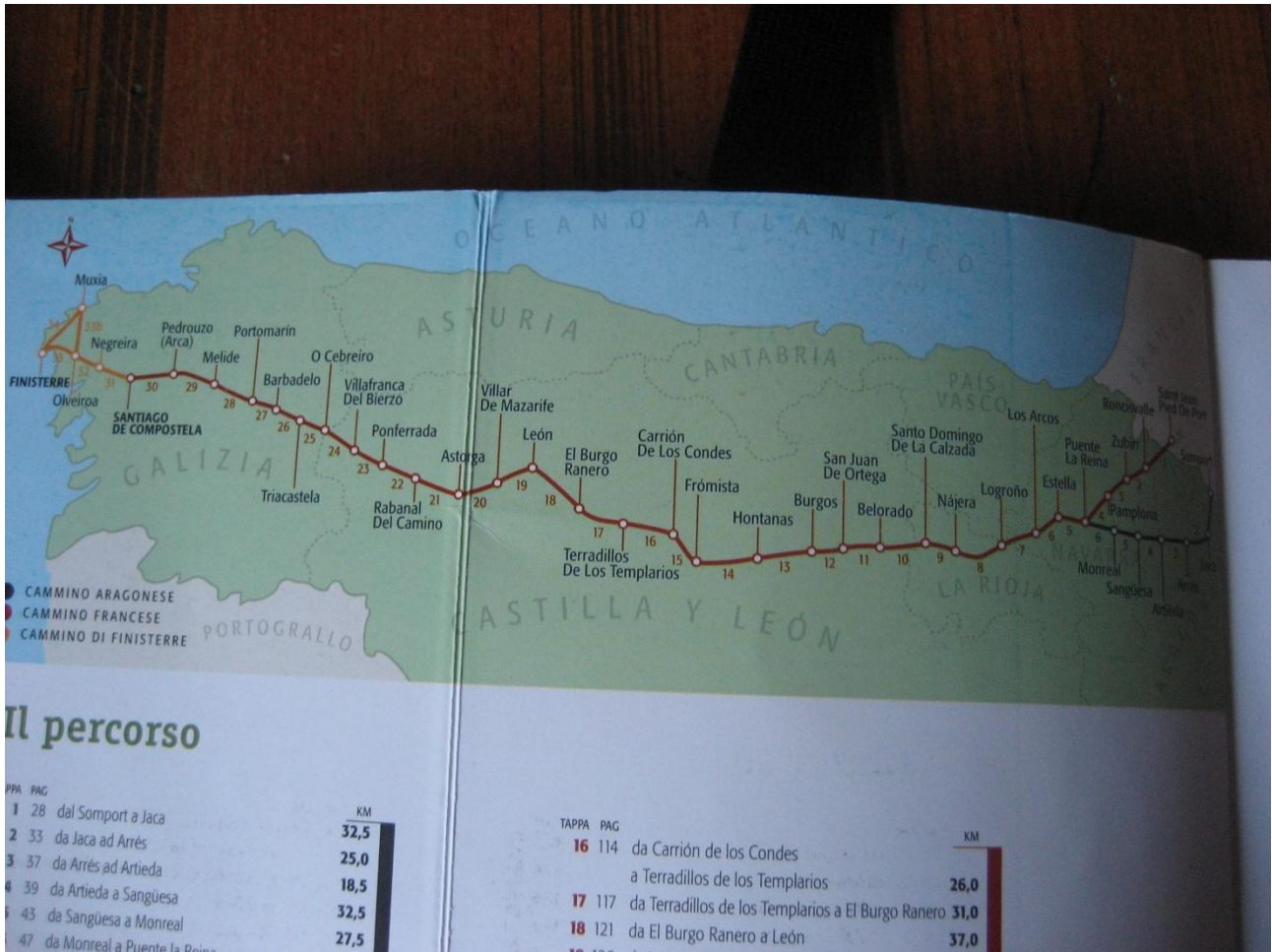


CHE NOIA LA PIAZZA DEL PAESE.....VADO A FARE 4 PASSI!!!!



## PREMESSA

Doverosa è una premessa. Non volevo scrivere un diario, io odio anzi li ho sempre odiati, sin da piccolo, i diari, però verso la 5<sup>a</sup> 6<sup>a</sup> tappa i ricordi delle precedenti cominciavano a sbiadire sempre più così ho deciso di scrivere 4-5 righe.

Queste paginette non sono una guida per il pellegrino, ce ne sono anche troppe alcune veramente ben fatte<sup>1</sup>, sono soltanto quello che, durante circa un mese di cammino e 800 km percorsi, ho fatto, ho detto, ho pensato.

## INTRODUZIONE

Ho cominciato a pensare al cammino circa 10-12 anni or sono quando un collega me ne aveva parlato entusiasticamente, lui aveva percorso però "solo" gli ultimi 100 km. Il lavoro, a quei tempi purtroppo, mi assorbiva totalmente, il tempo era tiranno e così avevo accantonato l'idea. "Mandato in pensione" dall'Esercito (ma l'esperienza di 40 anni nella Forza Armata di cui 10 nelle Truppe Alpine mi sarà utilissima in tutte le fasi del Cammino) e dopo aver subito una operazione al cuore, del tutto inattesa, l'idea è tornata prepotentemente fuori e è cominciata a rimbalzarmi tra cervello e cervelletto tipo pallina da flipper!!!

<sup>1</sup> Io ho usato quella scritta da Curatolo-Giovanzana edita da Terre di mezzo che è veramente utilissima e molto buona, la consiglio. Avevo comprato anche quella edita dal TOURING ma non l'ho trovata utile è più per automobilisti ndr.

A settembre 2011 decido che non ne posso più di passare ore nella piazza del paese a leggere il giornale o a chiacchierare con gli amici e decido che a maggio 2012 partirò per il cammino. Inizio, così, la pianificazione, visito svariati siti, compro la guida comincio a farmi una idea. Scelgo i materiali, li provo e inizio a fare allenamento su percorsi vari e sempre più lunghi. I mesi volano, l'allenamento procede e maggio arriva in un baleno è tempo di partire. SI VA'!!!!

Avevo comunque posto al mio cammino dei paletti :

- non volevo fare il pellegrino con la carta di credito per cui avevo posto il tetto di 30 euro max da spendere al giorno;
- avrei scelto il primo albergue che avrei incontrato alla fine di ogni tappa;
- non sarei arrivato mai dopo le 14;
- non sarei partito mai con il buio, ovvero prima delle 06:15.

Subiaco -Roma il 7 maggio con bus COTRAL poi metro e treno fino a Fiumicino quindi volo IBERIA Roma-



Madrid cambio Madrid-Pamplona e infine autobus Pamplona -Roncisvalle qui sarebbe iniziato il mio cammino (avevo rinunciato ad iniziare da San Jean Pie de Port (SJPdP) perché arrivarci mi sarebbe costato 3 giorni di viaggio, in fin dei conti avrei ridotto il cammino di soli 25 km). Tutto bene fino a Fiumicino dove il volo Iberia per Madrid, però, parte in ritardo e perdo l'ultima coincidenza per Pamplona, INIZIAMO BENE!!!! Ma pazienza sono pellegrino o no???? Tutti i mali, però, non vengono per nuocere e così a spese dell'Iberia pernottato e

ceno a Madrid, il mattino seguente volo per Pamplona e poi alle 18:00 bus per Roncisvalle. Sul bus conosco Marina ragazza trentenne brasiliana, è avvocato, veramente è lei che si siede vicino a me e parlando percepisco che è un po' intimorita dal cammino e da quello che troverà, del resto non si è neanche allenata



un po'!!!



Arrivati a Roncisvalle alle 19.30 ci rechiamo all'albergue dove ci registrano e appongono sulla credenziale il primo "sello" (timbro), è il



primo ma spero ne possano seguire altri.....si vedrà!!!! Ci assegnano i letti.....però non male come ostello!!! letto singolo (sarà una rarità durante il cammino).....intanto fuori inizia a piovere.

conosciamo un'altra ragazza Gabriela è ecuadoriana, andiamo prima alla messa del pellegrino (molto suggestiva) poi a cena, rigorosamente menu del pellegrino (non male). Poi a dormire sono le 21.30 è un po' presto ma domani sarà il giorno della verità. SI INIZIA!!!!.



1^ TAPPA 9 maggio 2012

RONCISVALLE ZUBIRI 21.5 km

Partenza 07.30

Arrivo 14.00

alloggio: albergue privato Zaldiko (10)

Cena: menu del pellegrino (10)

Mattino sveglia alle 06:15 ma riusciamo a partire "solo" alle 07:30 (donne!!!) si perché decido di fare la tappa insieme a Marina e Gabriela. Non piove, per fortuna, il cielo è nuvoloso e la pioggia



caduta i giorni scorsi ha reso il sentiero fangoso, avevo gli scarponi così puliti!!!!

Prime tre ore di cammino tutto ok anche se con un passo un po' lento ma costante, non voglio forzare più di tanto è la prima tappa ed il cartello SANTIAGO 790km posto all'inizio del sentiero mi ha un po' intimorito.



Voglio anche vedere come reagisce il mio fisico a questi primi 22 km e poi perché alle prime salite mi perdo Marina. Gabriela invece ha un buon passo, si vede che è allenata, così dopo una breve sosta per bere un caffè lei allunga e ci lascia. Io non me la sento di abbandonare Marina, la vedo in difficoltà e così decido di accompagnarla fino a Zubiri (deve essere anche

la mia formazione alpina dove NON SI LASCIA MAI INDIETRO NESSUNO). Lentamente arriviamo a Zubiri sono le 14:30 (21 km in più di 7 ore!!!!).

Come stabilito mi infilo dentro il primo albergue che incontro dopo il ponte medioevale sulla sinistra, l'albergue Zaldiko. Ci fermiamo. Marina è tutta un dolore e vesciche ai piedi. Ci registrano ci mettono il sello, (secondo) e ci assegnano i



letti. Faccio il bucato e pulisco dal fango gli scarponi al fiume (sarà la prima e ultima volta) ne approfitto per fare un bel pediluvio nell'acqua gelata e mi riposo. Sto bene per niente affaticato, l'allenamento fatto a casa dà i suoi frutti il materiale risponde bene ...sono ottimista!!!! E.....non ha piovuto anzi sembra che il tempo migliori, SAN GIACOMO TIENE DA CONTO I SUOI PELLEGRINI !!!! Alle 19:00 incontro Marina per andare a cena , praticamente è acido lattico puro che cammina. Si muove a fatica ed ha i piedi che sembrano la reclame del COMPEED. Le ho consigliato per l'indomani che sarebbe stato più saggio, per lei, restare a Zubiri per rimettersi un po' . Cena menu del pellegrino..non male e poi alle 21:30 a dormire domani altri 21 Km. SPERIAMO NON PIOVA!!!!!!!

2^ TAPPA 10 maggio

ZUBIRI PAMPLONA 21 Km

Partenza 06:30

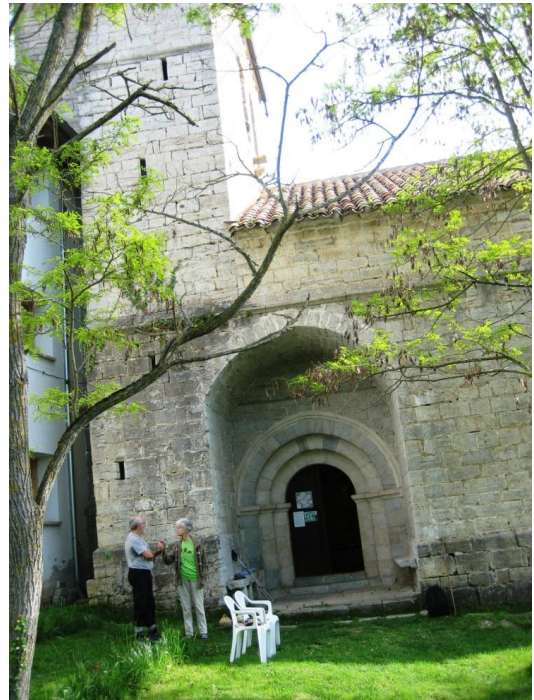
Arrivo 11:30

Alloggio: albergue privato Casa PADENBORN (8)

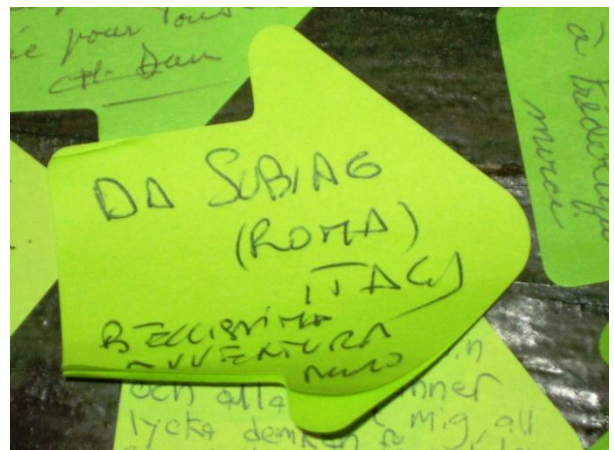
Pranzo bocadillo (panino, normalmente mezza baguette)

Cena bocadillo

Sveglio già alle 05:30, eppure avevo sonno e avrei dormito ancora un po', ma una coreana (saputo dopo la nazionalità perché per me poteva essere cinese o giapponese ipertecnologica: bastoncini al carbonio pantaloni attillatissimi Salewa, magliette iper termiche e gli immancabili I-phon e computerino portatile) arrivata ieri intorno alle 17:00 è da stamane alle 4:00 che fa e disfa lo zaino, ma cosa ci avrà mai messo dentro??? Mi alzo tanto ormai il sonno è andato e alle 06:30 sono già in cammino. Le sensazioni generali sono buone per cui decido di tenere un passo un po' più veloce di ieri visto poi che Marina è rimasta, almeno spero per lei, a Zubiri. Il tempo è buono, un po' caldo, ma va bene non si può avere tutto dalla vita e poi "so pellegrino" e una sana dose di sofferenza ci sta tutta. Il percorso è tutto un saliscendi per nulla difficile tranne la



salitella, chiamala salitella!!, che porta a Zabaldika dove c'è una incantevole chiesetta e dove mi



invitano ad entrare e visitarla ed a lasciare un post-it, naturalmente mi faccio mettere il "sello". Durante il cammino incontro pellegrini di ogni genere ed età.

Alle 11:30 sono a Pamplona, superato il ponte medioevale della Madalena giro a sinistra e dopo 400m incontro il primo albergue. Mi fermo.



E' un

albergue privato gestito da volontari tedeschi, ma..... tedeschi tedeschi!!!!.L'albergue è bello e l'accoglienza è super, mi offrono anche un succo di



pulito, frutta

mentre mi registrano e mi "istruiscono" (alla tedesca)sulle regole dell'albergue, il succo fresco mi fa passare sopra al fatto che quando hanno visto che ero italiano avevano un po' storto il naso "tedesco" pure quello. Raggiungo il letto assegnato e comincio quella che da adesso in poi per tutto il cammino sarà, una volta arrivato, la mia "routine quotidiana": registrazione, sello, preparare il letto, fare la doccia, il bucato, pranzo normalmente bocadillo e birra, riposino CHE NON GUASTA MAI. Faccio un giro per Pamplona, fa un caldo infernale, la città non mi entusiasma mi sembra un po' "sgarrupata" moltissimi negozi chiusi e scritte in vendita o affittarsi un po' ovunque, la crisi??? Fa caldo ed è umido per cui trovo un bar che mi ispira e mi ci infilo.....aria condizionata a palla e divoro un bocadillo con una pinta di birra tutto molto buono, sarà mica per caso la passeggiata che mi ha aperto il "gracile"? A cena farò il bis. Il bilancio della giornata è positivo sto bene, il materiale si dimostra all'altezza e di vesciche ai piedi, spauracchio di tutti i pellegrini, per il momento neanche l'ombra. Sono soddisfatto e molti dei timori che mi avevano assalito prima della partenza stanno scomparendo. Alle 21:30 sono nel sacco a pelo o come si dice in gergo militare sono a "scafo sotto".

La stanza è un po' piccola e siamo in 6, il caldo è davvero molto, così decidiamo di dormire a finestre aperte, siamo a pianterreno. Intorno alle 23:00 sentiamo bussare alla finestra è un ragazzo ungherese che ha fatto un po' tardi e non sa dove andare a dormire, tutti gli albergue chiudono alle 22:00. Lo facciamo entrare, ha il materassino dormirà per terra tra i letti a castello, speriamo che domani mattina i volontari mooolto tedeschi non facciano storie.



3^ TAPPA 11 maggio

PAMPLONA PUENTE LA REINA 23.5 Km

Partenza 06:30

Arrivo 11:30

Alloggio: albergue refugio padre reparadores (4)

Pranzo spaghetтата (Enzo)

Cena menu pellegrino (11)

Ormai è un classico c'è sempre qualcuno o qualcosa che mi sveglia alle 5.30, stavolta è l'Ungherese che saluta e esce dalla finestra, del resto ieri sera da lì era entrato!!! Meglio così altrimenti sono sicuro ci sarebbero stati problemi con i gestori. Intanto sono sveglio!!!! Decido di alzarmi, alle 6:00 c'è la sveglia



collettiva con canti gregoriani e ci servono una buona colazione, compresa negli 8,00 euro, saranno tedeschi ma ci sanno fare!!!. Alle 6:30 dopo aver ringraziato e salutato calorosamente Ruth e Peter (i nomi dei due volontari) sono fuori. L'attraversamento di Pamplona è bello e suggestivo con la città che ancora dorme ( in Spagna non si muove niente o pochissimo, qualche bar, prima delle 9.30) le strade deserte e le conchiglie gialle che ti "insegnano" il cammino. Mi fermo a bere un caffè a Cizur Menor (dopo 5 km) e in lontananza vedo l'Alto del Perdon, mi aspetta una bella salita fin lassù la prima del cammino.



Comincio a salire passo costante, cominciano a tornarmi alla mente ricordi "antichi". Gli Alpini, il plotone, la compagnia, il passo da tenere durante le marce, l'affardellamento dello zaino, ecc ecc. Praticamente sono tornato indietro di 30 anni!!! (potenza del cammino). Salgo di circa 400m in un'ora, cavolo!!! Come da

manuale delle Truppe Alpine. Sull'Alto del Perdon tira un ventaccio, sono sudato per cui faccio le foto di



rito al monumento al pellegrino e mi tuffo nella discesa piuttosto ripida e sassosa, ma sto bene, per non affaticare le ginocchia lascio andare le gambe.



Dopo circa 4km, arrivo a UTERGA, mi fermo a bere un caffè ed acquistare acqua. Alle 11.30 arrivo a Puente la Reina. Ho fatto 23.5 km in 5 ore con due

soste.....non male (potenza del cammino). Il primo albergue che incontro è quello dei Padri Reparadores, è ancora chiuso aprirà alle 12.00. Seduto vicino alla porta c'è un personaggio singolare, fisico da maratoneta età indecifrabile capelli lunghi acconciati a coda da cavallo, provo a parlare con lui in inglese, in francese un po' in spagnolo ed anche a gesti prima di capire che è Italiano!!! di Genova si chiama Enzo. E' la terza volta che fa il cammino!!! Alle 12 entriamo ci registrano, sello e routine quotidiana. Enzo, cucina e mi offre di dividere con lui una spaghetтата al tonno. SUPERBA!!!! Anche se cucinata senza sale....superba!!! (forse







cominciavo ad andare in crisi di astinenza)

lo per ricambiare lavo pentole e piatti. Dopo il riposino pomeridiano visito il paese ed individuo il posto dove andare a cena. Menu del pellegrino ovviamente!! Alle 19.00 sono con i piedi sotto il tavolo. Mangio zuppa di aglio, un must qui in Navarra, pollo in umido con patate (non male). Al tavolo vicino sento parlare italiano, anzi trevigiano faccio così conoscenza con pellegrini di TV, tre coppie che fanno un pellegrinaggio un po' particolare fatto di Hotel a tre quattro stelle e qualche autobus o taxi preso qui e là (ma il cammino come dicono gli spagnoli è una questione individuale e ognuno lo fa come gli sembra più opportuno). Facciamo quattro chiacchiere e beviamo un bicchiere di vino insieme. Alle 22.00 sono a letto. Continuo a non avere problemi fisici se non una leggera contrattura alla parte dx della schiena, ho messo del voltaren e comunque è sopportabile e poi sono PELLEGRINO O NO????!!!



4^ TAPPA 12 maggio

PUENTE LA REINA ESTELLA 23 Km

Partenza 06:30

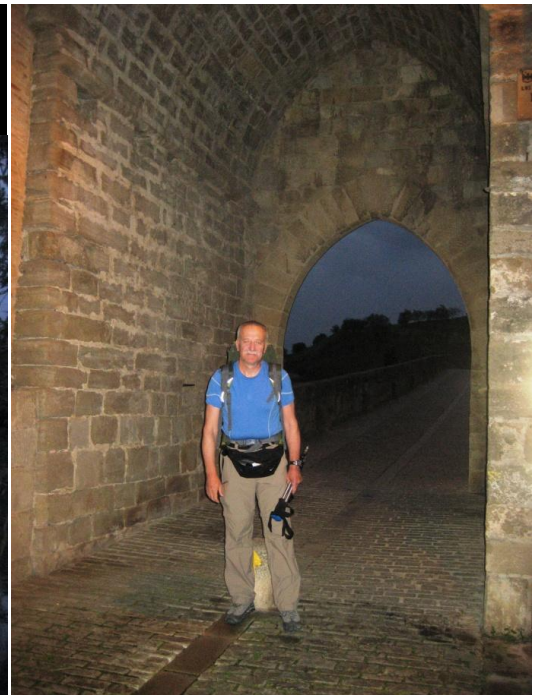
Arrivo 10:50

Alloggio: albergue Municipal (5)

Pranzo: tortilla de patata (4)

Cena pulpo e baccalà (11)

Ormai ci sto facendo l'abitudine ad essere svegliato alle 5:30 questa volta da due ragazzi spagnoli, che hanno fatto un casino pazzesco, ma dove dovranno andare così presto??? Mi alzo alle 5:45 come tutti nella camerata, guardo nel letto dove avrebbe dovuto essere Enzo ma è vuoto deve essere partito molto presto, ma da buon uomo di montagna non ha fatto alcun rumore. Alle 6:30, dopo aver fatto colazione con una banana e una barretta di cereali, parto, tanto il primo paese che incontro mi fermo per il caffè.



A MANERU, dopo 5 km tappa, è ora del caffè che, per quanto lo chiedo "cuerto", in Spagna è sempre troppo lungo. Il percorso è tutto un sali e scendi senza grosse difficoltà, io a dire il vero preferisco percorsi



in salita, ma so pellegrino !!?? Per cui "tasi e tira". Mi sto



accorgendo che piano piano tornano naturali vecchi gesti e atteggiamenti che facevano parte di un bagaglio di esperienza di tanti ma tanti anni fa, preparare lo zaino la sera per l'indomani così da non dover perdere troppo tempo la mattina se non quello di mettere dentro il sacco a pelo, studiare bene la tappa dell'indomani pianificando le soste come facevo quando ero comandante di plotone o compagnia alpina solo che con me non ho più 30 o 120 uomini ma solo 30 anni in più, comunque come si dice POCA BRIGATA VITA BEATA.

Arrivo ad Estella alle 10:50 e come al solito mi fermo al primo albergue che incontro che come al solito è chiuso, apre alle 12:30. Accidenti sono andato troppo veloce!!! Il cammino, però, è così ti prende e ti porta lui, non sei tu a decidere l'andatura è il cammino che decide per te.

Comunque sono qui solo, davanti alla porta dell'albergue inesorabilmente chiusa. Decido di attraversare il ponte che divide la città nuova da quella vecchia, chissà perché nei paesi spagnoli del cammino c'è sempre un ponte da attraversare, entro in un bar e mi prendo una porzione gigante di tortilla di patata e una "cagna" (birra alla spina).



Alle 11.30 sono di nuovo davanti all'albergue e sono ancora solo. Mi metto seduto tolgo gli scarponi (anche i piedi del pellegrino hanno diritto di respirare) e aspetto. Alle 12:00 vedo spuntare il primo



pellegrino: si ferma vicino a me, scambiamo due monosillabi , capisco che è Italiano. È Adriano da Varese, 68 anni ben portati, faremo un bel tratto del cammino assieme. Alle 12:50 un po' in ritardo apre l'albergue solita procedura e routine quotidiana.

Estella è una bella cittadina molte chiese antiche tutte chiuse eppure è Domenica!! Mentre sto gironzolando per la città incontro Adriano in cerca di qualche ristorante che serva il menu del pellegrino ma è domenica, molti ristoranti sono chiusi e quelli aperti di domenica non servono il menu!!! Gli propongo di andare a mangiare nel bar dove ero stato la mattina e dove avevo visto svariati piatti esposti.

Io prendo pulpo e baccalà (buono), lui si avventura in un improbabile piatto di orecchie....immangiabili!!! ma orecchie di chi erano?? Non lo avremmo mai saputo, così anche lui ripiega su pulpo e baccalà, molto molto meglio.

Alle 21:00 siamo in albergue e, sorpresa sorpresa, è arrivata anche la Coreana, quella di Zubiri: speriamo che abbia finito di sistemare lo zaino!! Altrimenti ci si risveglia all'alba. 22:00 luci spente ...si dorme.



5^ TAPPA 13 maggio

ESTELLA TORRES DEL RIO 29 Km

Partenza 06:30

Arrivo 12:30

Alloggio: albergue Casa MARIELA (10 con col.)

Pranzo: Frutta

Cena menu del pellegrino (10)

Oggi tappa lunga, avevo deciso ieri sera di non fermarmi a Los Arcos, come da guida, ma di allungare sino a Torres del Rio, 29 km. Ce la farò???? Sveglia alle 6:00 partenza 6:30, il tempo è bello la mattinata fresca l'ideale per una passeggiatina!!!

Come al solito primo paese (AYEGUI), per il caffè mattutino, qui mi raggiunge Adriano, decidiamo di andare avanti insieme. Mi accorgo che abbiamo lo stesso passo....un buon passo e superiamo, sulla salita che porta a Villamayor, molti pellegrini. Chiacchierando del più e del meno arriviamo ad Azqueta dove troviamo sì la

fontana che dà vino ma è chiusa, apre solo dopo le 8:30, sono le 7:30 per cui addio sorsata di rosso!!!! Non



ci resta che fare una foto.

Arriviamo a Torres del Rio alle 12:30, sono un po' stanco e mi fa male la spalla dx, come se ci fosse un crampo, ma tutto sommato non è andata male, in due poi si cammina meglio e di vesciche ai piedi per il



momento neanche l'ombra. Abbiamo fatto 29 km in 6 ore soste comprese NON MALE NO??? Primo albergue, Casa Mariela, piccolo ma accogliente con un piccolo negozietto che ha tutto per il pellegrino dalla polvere per i piedi al cocomero.

Solita procedura e routine giornaliera, poi mi metto in branda perché ho bisogno di recuperare un po'. Adriano, che dorme sopra di me, si dedica a rimettere in sesto i suoi piedi: sono in uno stato pietoso, vesciche da tutte le parti.... piedi da vietarne la visione ai minori di anni 18. Non riesco proprio a capire come faccia a camminare, potenza del COMPEED dice lui, potenza del cammino dico io!!! A sera si cena nell'unico ristorante del paese che è collegato all'albergue, una mezza schifezza, la fettina di carne è immangiabile, ma siamo pellegrini e ci accontentiamo, anche perché la fame.....è fame!!!!

Visto che oggi è andata bene decidiamo, per l'indomani, di fare un'altra tappa lunga di 31 km da Torres a Navarrete. Di questo passo dove arriveremo??? Spero a SANTIAGO!!!! 21:30 si dorme di già.

6^ TAPPA 14 maggio

TORRES del RIO NAVARRETE 31 Km

Partenza 06:45

Arrivo 13:35

Alloggio: albergue Municipal (5)

Pranzo: frittata asparagi + 2 bicchieri di gaspaccio

Cena menu pellegrino (10) bar DEPORTIVO gestito da Tonino cena super.

Sveglia alle 06:00 partiamo alle 6:45 la tappa è lunga, la prendiamo un po' con calma.

Lasciamo così la Navarra ed entriamo nella Rioja. Il percorso è ancora un continuo sali e scendi, mannaggia mannaggia giusto come piace a me!!! Ma si va avanti, ogni tanto 4 chiacchiere con Adriano. Mi dice che mi accompagnerà sino a Burgos poi da lì lui prenderà un bus fino a Leon e farà a piedi gli ultimi 100 km fino a Santiago, per poi rientrare in Italia il 30 maggio. Pensando a tutti i km che dovrò fare io, quasi quasi lo invidio!! Ma è solo un attimo di debolezza... saranno tutti sti saliscendi. Io il cammino lo faccio tutto....almeno spero. Per distrarmi dalla monotonia del paesaggio, ascolto musica e poi ogni tanto ci fermiamo per qualche foto. Arriviamo a Logrono, grosso centro della Rioja, alle 10:45. L'entrata in paese è una lunga periferia e l'uscita poi interminabile su una pista ciclabile che si snoda prima in città e poi



lungo un parco detto "pantano" che non finisce mai!!! Ci fermiamo verso le 12:00 vicino ad un laghetto per mangiare qualche cosa, poi ci sono da soddisfare i bisogni fisiologici. ANCHE I PELLEGRINI LA FANNO!!!! Si riparte e la strada comincia a salire leggermente: meno male, quei continui sali scendi mi stavano dando il voltastomaco. Arriviamo a Navarrete alle 13:35. Abbiamo impiegato 06.15 ore comprese le soste per 31 km.



Fisicamente sto bene, vuoi vedere che ci arrivo

veramente a Santiago?? Si va all'albergue municipal, bello, ci danno anche le lenzuola usa e getta ....un lusso. Solita procedura e routine quotidiana, poi io vado a buttarmi un po' sul letto mentre Adriano va in cerca di un boccadillo. Dopo una mezz'ora, Adriano è di ritorno dalla spedizione mangereccia e gli chiedo come fosse il boccadillo, mi fa cenno "non un granché". Lo ha preso nel bar a sx dell'albergue. Io quindi decido di andare in quello che è alla dx. Il bar è bello e pulito, sul bancone c'è ogni ben di Dio, tapas, pulpo, tortillas, pinchos e dietro un rubicondo barman dall'aria simpatica.



Gli chiedo se parla inglese e lui senza

scomparsi : "inglese, tedesco, spagnolo, italiano!!". Gli ordino una tortilla agli asparagi e una birra (off course) e ti scopro che è italiano, di Torino, e ha fatto il militare a Cesano ....INCREDIBILE!!! Continuiamo a chiacchierare, mi offre due bicchieri di gaspaccio (frullato di verdura condito e fresco) mi dice: "bevi questi, ti danno vitamina ed energia per il cammino". Annesso al bar ha anche un ristorante, la cena è assicurata, prenoto un tavolo per le 20:30. Adriano alle 20:00 vuole andare a messa. Cena deliziosa, Tonino ci serve una terrina enorme di spaghetti al pomodoro e basilico di..vi..ni!! Si vede che siamo raccomandati, perché agli altri commensali gli spaghetti erano serviti nel piatto normale. Alle 21:30 facciamo le ultime

chiacchiere, la foto e poi di corsa all'albergue .....alle 22:00 chiudeeeee!!!



7^ TAPPA 15 maggio

NAVARRETE AZOFRA 23 Km

Partenza 06:45

Arrivo 11:15

Alloggio: albergue Municipal (7)

Pranzo: frutta

Cena : menu del pellegrino (10)



Partenza alle 6:30, le sensazioni sono buone per cui si va con un buon passo. Tonino stamane era chiuso per riposo, per cui il caffè lo prenderemo a Ventosa (mai nome fu più appropriato). Tira un vento gelido e, tanto per non farsi mancare nulla, è anche contrario al senso di marcia, veramente fastidioso. La tappa è un continuo sali e scendi tra i vigneti della Rioja







e, vento a parte, non è un gran



che.



Superiamo uno spagnolo che per via dell'andatura saltellante ho soprannominato "trottolino", è da Pamplona che non facciamo altro che superarci a vicenda. Arriviamo ad Azofra alle 11:15, l'albergue come tutti apre alle 12:00 per cui ci sediamo al sole siamo i primi pellegrini. Aperto, solita procedura ma sorpresa

sorpresa ci sono camerette da due letti e non a castello!!! Che lusso!!!! È la prima volta da Roncisvalle ed è una sensazione strana non avere qualcuno che ti dorme sopra. La giornata trascorre riposando, leggendo e studiando la tappa per il giorno dopo, approfittiamo anche di una piccola piscina dell'albergue per buttare dentro i piedi, l'acqua è gelata ma male non fa. Il paese è piccolissimo e nel pomeriggio partecipiamo al rinfresco organizzato dal comune per la festa di San Isidro protettore dei contadini.



8^ TAPPA 16 maggio

AZOFRA REDICILLA DEL CAMMINO 27 Km

Partenza 06:45

Arrivo 11:45

Alloggio: albergue Municipal (5)

Pranzo: frutta e boccadillo (9)

Cena: menu del pellegrino

La partenza alle 06:30 ci permette sia di camminare al fresco che di arrivare negli albergue in ore buone per potersi con calma sistemare senza che ci siano code nei bagni o nelle docce.

La giornata è bella, un po' più calda di ieri ma niente vento, come al solito dopo una ora e mezza di cammino superiamo trottolino, che era fermo a bere, ci facciamo una foto e continuiamo. La tappa è bella



tutta tra campi coltivati e vigneti ben tenuti, ci sono molti incroci ma ben segnalati. A circa 2 km da Redicilla avverto un dolore al muscolo della gamba dx, sono preoccupato, il dolore aumenta tanto che decido, per non peggiorare le cose, di fermarmi a Redicilla. Adriano vorrebbe andare più avanti ma io non ho voglia di rischiare. Il mio obiettivo è Santiago.

Albergue municipale, solita procedura, decido di stare tutto il pomeriggio a riposo e.....VOLTAREN a nastro!!!!Tanto il paese è una chiesa un bar e

due case.

La cena nell'unico bar, dove però c'è una sorpresa. Per il menu del pellegrino il cuoco ci prepara una paella di carne .....meravigliosa e su richiesta ci servono anche il bis!!! Poi a letto. Prendo un aulin, sono un po' preoccupato per la gamba, speriamo non peggiori. Con questo pensiero dormo male tutta la notte. AGITATO. Dovrebbe essere una infiammazione del tendine. So' pure ortopedico mò!!! SAN GIACOMO PENSACI TU!!!!.





9^ TAPPA 17 maggio

REDICILLA del CAMMINO VILLAFRANCA MONTE OCA 24 Km

Partenza 06:45

Arrivo 11:35

Alloggio: albergue Municipal (6)

Pranzo: bocadillo e birra (9)

Cena: Hotel S.ANTON menu pellegrino (12)

Ormai io e Adriano abbiamo la sveglia tarata per le 06:00, dopo una colazione a base di frutta alle 6:40 partiamo. Giornata nuvolosa e fredda. La colazione, quella vera, la faremo in uno dei paesini che incontreremo prima di Belorado. PIA ILLUSIONE!!!!

Castildelgado, Vitoria de re, Villamayor sembrano paesi fantasma neanche un bar e che dire poi di Belorado che attraversiamo per un bel tratto, tutto chiuso eppure sono quasi le 9:00 e ancora niente colazione!!!

Comincio ad essere in riserva, ho fame!!!

Fortunatamente poco prima di Belorado avevamo superato "trottolino" (lo spagnolo col passo velocissimo che tra l'altro nell'attraversamento di Pamplona avevo salvato più di qualche volta da clamorosi sbagli di percorso... ormai è nata una amicizia tipo giro d'Italia, ti supero io e mi superi tu). Ci chiama "hombre"!!!! Ci fa segno di girare a sx dove, nascosto da un palazzo, c'è un bar: è aperto. SALVI!!! Caffè espresso e fetta di torta, anche trottolino si ferma per la colazione.

Riprendiamo il cammino rinfrancati nello spirito e nel



corpo. Adriano va avanti con il suo passo, io devo rallentare per via dell'infiammazione del tendine della gamba dx. Così mi aggrego a trottolino(non conosco neanche il nome, per me sarà sempre trottolino) e faccio con lui gli ultimi 12 km che mi separano da Villafranca. Si chiacchiera un po', lui in spagnolo, non conosce l'inglese, io gli rispondo in Italiano ma ci capiamo. Potenza del cammino!!! Raggiungiamo Villafranca alle 11:30, trovo Adriano seduto davanti all'albergue che mi aspetta, lui come al solito vorrebbe continuare, ma io ho paura di sforzare la gamba e lo convinco a fermarci, del resto il prossimo paese dove si può trovare un albergue è S.JUAN de ORTEGA e dista altri 13 km, troppi. Entriamo in albergue, solita routine, quindi nel bar del paese ci mangiamo due bocadillos e due birre, anche se la tappa non è stata molto dura "solo" 24 km ce li siamo meritati.



10^ TAPPA 18 maggio

VILLAFRANCA MONTE OCA CARDENUELA 25 Km

Partenza 06:30

Arrivo 12:30

Alloggio: albergue privato (7)

Pranzo: bocadillo e birra (3)

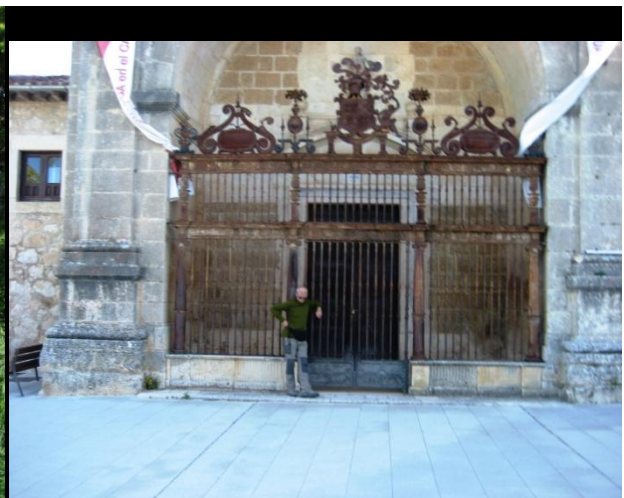
Cena: all'albergue menu del pellegrino (8)

Solita partenza alle 6:30 il cielo è grigio speriamo non piova!!! Appena usciti dall'albergue, ci aspetta una salita piuttosto ripida che dagli 800m di Villafranca ci porta a quota 1100, la facciamo in 40' circa, poi 10 km di nulla....una strada bianca su un altopiano in mezzo a boschi di abeti e S. Juan de Ortega che sembra non arrivare mai....fortuna ho l'MP3 e ascolto musica. Raggiungiamo Elda, una signora di Bergamo conosciuta a cena la sera prima....ma a che ora è partita???? Va troppo lenta per cui dopo alcune battute la molliamo. La gamba va meglio POTENZA DI SAN VOLTAREN!!!! Le nuvole erano solo delle nuvole basse e qui su c'è un



bel cielo sereno, le sensazioni che alla partenza erano così così, la gamba mi preoccupava non poco, ora sono buone per cui allunghiamo il passo.

Dopo 2ore e 30 minuti di nulla assoluto se non abeti, abeti ed ancora abeti.....appare S.Juan, uno sputo di paese, ma almeno c'è un bar aperto e ci fermiamo per il solito caffè.



Incominciamo a scendere e in lontananza si comincia ad intravedere Burgos . Avevamo deciso di fermarci



a Orbaneja dove secondo la guida avrebbe dovuto esserci un albergue, ma voci "pellegrinesche" insistenti hanno fatto sapere che è chiuso. Ad Atapuerca , quindi, mi fermo in un bar mi bevo un altro caffè, non sarà un gran che ma con due bustine di zucchero da energia, chiedo al barista notizie. Mi conferma che l'albergue di Orbaneja è chiuso mentre ne hanno aperto uno nuovo, privato, a Cardanuela. Quando

rientro dovrò farlo presente agli autori della guida. Ci fermiamo a Cardanuela anche perché se a Orbaneja l'albergue è veramente chiuso bisognerà poi arrivare a Burgos e altri 13 km dopo i 25 appena fatti, sotto un sole cocente, sono veramente troppi. La gamba inoltre sta andando meglio e non ho voglia di rischiarla. Arriviamo alle 12:00, solita procedura. Il paese è veramente il nulla, neanche un bar per cui passiamo il pomeriggio riposando e prendendo il sole. Adriano fa manutenzione ai piedi che sono un tantino meglio ma sempre inguardabili. Cena alle 20:00 e a nanna alle 21:00.



11^ TAPPA 19 maggio

CARDENUELA RABE DE LA CALZADAS 28 Km

Partenza 06:45

Arrivo 13:45

Alloggio: albergue privato liberanos domine (8)

Pranzo: frutta

Cena: all'albergue menu del pellegrino (7)

Forti tuoni e lampi mi svegliano alla 1:00, mi affaccio alla finestra, PIOVE FORTE!!!! Mannaggia speriamo



bene per domani mattina!! Torno a letto tanto c'è poco da fare!!! Sveglia alle 6:00 e alle 6:45 siamo in marcia, non piove ma il cielo non promette niente di buono. 5 km prima di Burgos inizia a piovere, ma riusciamo a ripararci sotto un capannone di una fabbrica. Metto il copri zaino, indosso la giacca a vento e sopra il poncho cerato, è l'occasione di provare una mia teoria.

TEORIA: se la giacca è in goretex è traspirante e il poncho in plastica non traspirante, il sudore dovrebbe fermarsi tra quest'ultimo e la giacca a vento, la pioggia invece sopra il poncho ed io restare asciutto!!! Arrivati alla periferia di Burgos, smette di piovere e io constato che la mia teoria è una c.....a. Sono bagnato sia tra il poncho e la giacca che tra la giacca ed il maglione. Quando pioverà di nuovo dovrò inventare un'altra combinazione di indumenti. Arriviamo a Burgos alle 9:30 l'entrata nella città è brutta tutta fabbriche e palazzi anonimi. Il centro invece è fantastico!!! Qui con Adriano ci salutiamo. Si rompe il sodalizio durato 300 Km, lui prenderà un bus per Leon e continuerà poi a piedi da lì fino a Santiago perché il 30 giugno ha il volo di ritorno a casa. Mi dispiace, ci eravamo affiatati bene ed era piacevole camminare insieme. La promessa è di mantenerci in contatto in Italia.



Decido di visitare un po' la città, devo anche comprare una nuova memoria per la macchina fotografica e dell'antidolorifico ed i negozi non aprono prima delle 10:30. Giro per la città facendo foto, veramente una



bella città.

Alle 10:45, comprato il dovuto, sono di nuovo in marcia. L'uscita da Burgos forse è anche più brutta dell'entrata, il percorso non è ben segnato come a Pamplona e spesso devo chiedere indicazioni, ma tutti



sono molto

gentili. Sento un po' la mancanza di



Adriano: in

due si camminava meglio ed il tempo e i chilometri passavano molto più velocemente, pazienza IL PELLEGRINO E' UOMO SOLITARIO!!!.



le sue periferie e cantieri autostradali....e domani iniziano le temute MESETAS!!!!

A tre chilometri da Tardajos comincia a piovere di nuovo, trovo riparo sotto un cavalcavia della ferrovia e aspetto che spiova. Dopo una mezz'ora smette e fa capolino un po' di sole. Arrivo a Tardajos, dove volevo concludere la tappa odierna alle 12:45, ma scopro che l'albergue aprirà solo alle 16:00 e non ho voglia di aspettare tutte queste ore, così decido di andare avanti altri 5 km e mi fermo Rabe de las Calzadas. Vado in albergue, solita procedura e routine quotidiana, quindi riposo. La tappa non è stata un gran che, tranne Burgos, si è snodata tra





12^ TAPPA 20 maggio

RABE' DE LA CALZADAS CASTROJERIZ 28 Km

Partenza 06:30

Arrivo 13:30

Alloggio: albergue privato Casa Nostra (7)

Pranzo: bocadillo e birra (4)

Cena: menu del pellegrino (11)

E finalmente è arrivata.... Dopo 10 giorni di bel tempo e le prove generali di ieri, oggi “finalmente” facciamo conoscenza con la pioggia spagnola!!! E sulle Mesetas (altopiani a 900m di quota) sembra quasi un



appuntamento, fortuna che il pellegrino è un po' come l'alpino non è solubile in acqua!! Ma andiamo con ordine. Sveglia alle 5:45 in albergue, su 30 pellegrini ci sono una quindicina di donne che cominciano a fare un baccano infernale. Parto alle 6:30, il cielo è carico di pioggia e non promette niente di buono. Si comincia subito a salire!!!! Dopo 30 minuti di salita dolce, inizia a piovere lento ma fitto. Metto il poncho, lo passo sullo zaino e tengo i bastoncini sotto la mantella così da tenerla staccata dal corpo e far circolare l'aria, non li potrò usare ma pazienza, però sarò più asciutto... Arrivo ad Hornillo del Cammino, paese fantasma, neanche un bar, ma in compenso piove più forte e comincia a far freddo, ci saranno 7 gradi. Mi fermo e sostituisco il mio cappello “da combattimento” con un più caldo berretto in pile. Sono in mezzo alle Mesetas,

praticamente nel NULLA!!!! Non uno sputo di paese, ma neanche una casa, un albero , solo sconfinati campi coltivati a grano. Intanto la pioggia aumenta di intensità e la carareccia è diventata una pista di fango, fango che si attacca agli scarponi che sembra ormai pesino 1 kg l'uno. MA DOVE È HONTANAS???!!!!



Mi sento chiedere strada, è un ciclista, siamo in leggera discesa e lui, con la sua bici, va da DIO, io invece sempre più impantanato!!. Gli auguro di bucare!! San Giacomo mi perdonerà, ma io comincio ad odiarli sti ciclisti!! Finalmente, dopo una curva e 6 km di nulla e pioggia, in basso appare Hontanas.



Mi infilo nel primo bar che incontro e inizia a diluviare. Sono le 10:15, praticamente ho camminato 3 ore e  $\frac{3}{4}$  senza neanche una sosta ed ho percorso 18 km, ma sto bene bagnato ma bene, la gamba non dà più fastidio. Certo che è una sensazione strana SEMBRA CHE NON SEI TU A CAMMINARE MA E' IL CAMMINO A TIRARE TE!! POTENZA DEL CAMMINO. Bevo un caffè lungo bollente con molto zucchero e mangio un dolce, mi rimettono al mondo; la barista mi dice che fuori ci saranno a malapena 4 gradi. Piove fortissimo e decido di aspettare al coperto ma soprattutto al caldo. Alle 11:15 sembra che la pioggia abbia rallentato un po' per cui riparto. Pia illusione!! Continua a piovare forte e ho ancora da fare 8,5 km prima di arrivare a Castrojeriz. Due ore sotto l'acqua e sono riemerse dal mio cassetto dei ricordi sensazioni antiche, quando, negli Alpini, da giovane comandante di plotone, zaino in spalla di inverno, si andava su e giù per le Alpi Carniche, quanta acqua e neve ho beccato!!!!..... mi sono anche voltato, qualche volta, per vedere se il mio radiofonista mi seguiva, ma sensazioni .....solo sensazioni. Sono da solo .....nel nulla della meseta e PIOVE!!!



Adriano, il bancario varesino, sarà già a Leon, avrà a buon bisogno evitato anche la pioggia!! Arrivo a Castrojeriz. Nell'albergue dove mi fermo becco l'ultimo letto ancora libero. Dopo di me, l'hospitalero espone il cartello "FULL", almeno un po' di fortuna!!!!



Routine giornaliera, metto gli indumenti che portavo ad asciugare, non so quando e se asciugheranno visto che ancora piove, ma sono un ottimista di natura. La tappa non era male è stata più dura per via della pioggia, del freddo e del fango, ma i materiali sono buoni ed hanno tenuto, gli scarponi eccellenti, il fisico ha risposto bene, sto bene e domani continuo a passeggiare!!! Il pomeriggio lo passo nel bar, che è molto più caldo dell'albergue. Vedo la tv, scrivo queste due righe, studio la tappa per l'indomani, 25 km da Castrojeriz a Fromista.

13^ TAPPA 21 maggio

CASTROJERIZ FROMISTA 25 Km

Partenza 06:30

Arrivo 11:30

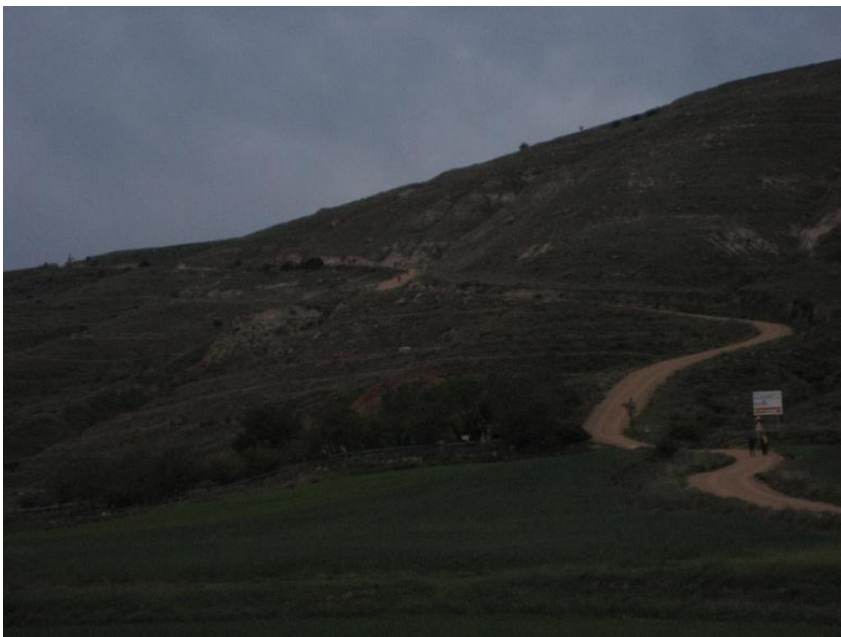
Alloggio: albergue municipal (7)

Pranzo: bocadillo e birra (4)

Cena: menu del pellegrino (11)

Sveglia alle 6:00 non ho dormito per niente bene, per la prima volta mi è toccato il letto superiore del castello. In quello inferiore era alloggiato un tedesco, bavarese, sembrava avesse l'epilessia, ogni 10 minuti il letto tremava (non ho capito bene cosa facesse), ma il letto vibrava come se ci fosse il terremoto. Lo avrei ucciso!!! ma so' pellegrino e sopporto... sperando che anche questo conti, una volta arrivato a Santiago, per la mia remissione dei peccati.

Parto alle 6:30 ed è nuvoloso, ma non piove: è già qualche cosa!!! Dopo circa 2 km dal paese inizia una salita



al 12% di circa 1 km che porta sulla meseta. Sorpasso una ventina di pellegrini, ma a che ora sono partiti???

In cima tira un vento teso e gelido che mi accompagnerà per tutto l'attraversamento della meseta. Metto il maglione di pile, va meglio, fortuna che non piove altrimenti sarebbe stata, per il fango, molto più dura di ieri. Metto le cuffie e ascolto musica, l'MP3 è risultato indispensabile per questi tratti. Dopo circa 2 ore di cammino raggiungo e sorpasso TROTTOLINO 2^ (signora di Varese

di 56 anni conosciuta in un albergue) anche con lei ci sorpassiamo a vicenda ormai da qualche tappa e

qualche volta ci siamo trovati nello stesso albergue, ha lo stesso passo nervoso e veloce di trottolino (lo spagnolo che però ho perso di vista a Burgos). Continuo ad attraversare la meseta, praticamente un continuo sali e scendi nel nulla che attraversa sconfinite distese di campi verdi di mais. Se fossi poeta e capace potrei dire: "e il vento muove le messi verdi di mais e fa assomigliare il campo ad un mare di color smeraldo in tempesta" ma a me che so' un misero pellegrino tutto sto verde mosso fa solo venire la nausea. Ascolto musica. Ho davanti una ragazza che di scatto fa dietrofront, le chiedo se è



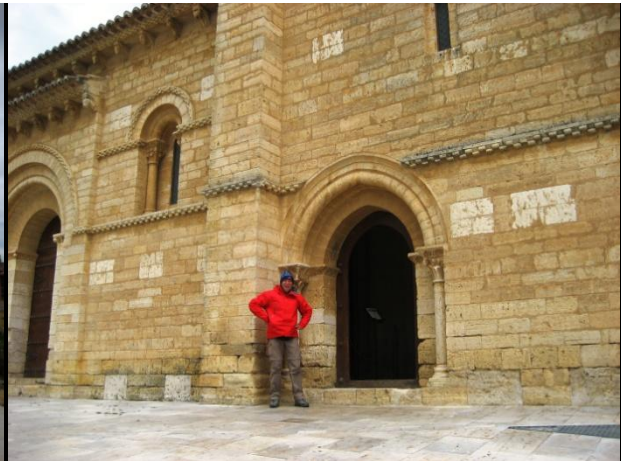
tutto ok, mi fa capire che ha dimenticato i bastoncini dove aveva fatto l'ultima sosta e deve tornare indietro a riprenderli, non la invidio!!! Dopo 10 km ho freddo e comincio a sentire fame per cui a ITERO de la VEGA mi fermo in un bar, bevo un caffè (solita ciofeca ma almeno è caldo), mangio anche una brioche, va già meglio. Riparto, la musica non cambia, sempre MESETA!!! Arrivo a Fromista alle 12:30, sono il primo,



aspetto che l'albergue apra.

Alle 13:00 entro e solita routine.

Sto bene, la gamba non dà più fastidio, però è comparso un leggero dolore al ginocchio dx speriamo che SAN VOLTAREN faccia il suo solito miracolo. ABBONDO!! Esco alle 13:30 per andare a mangiare un boccone e chi ti incontro??? TROTTOLINO, lo spagnolo che avevo perso di vista a Burgos!!! Ci salutiamo come vecchi amici, lui alloggia in un altro albergue. Potenza del cammino, ci si perde di vista e poi d'improvviso ci si



ritrova. Oggi, per la prima volta, accuso un po' di solitudine, non ho nessuno con cui parlare, sarà forse che sono ancora intontito dal freddo e dal vento preso sulla meseta, mi tengono un po' di compagnia la telefonata e gli sms di Francesca. A pranzo, stanco del solito boccadillo, ho preso un piatto freddo con birra, quel grassone del barista mi spilla 10 euro..... LADRO!!! ( ma so' pellegrino in terra di PELLEGRINI e lo perdono anche se dentro di me lo mando a c.....re. )

14^ TAPPA 22 maggio

FROMISTA CALZADILLA de la CUEZA 38 Km

Partenza 06:30

Arrivo 13:45

Alloggio: albergue privato (7)

Pranzo: frutta

Cena: menu del pellegrino (11)

Ma non è possibile!!!! Ma dove devono andare!!! L'albergue è pieno di donne.....  
 donne???(eufemismo....babbione tedesco francesi dai 70 anni in su) che alle 5:00 cominciano le grandi  
 manovre, casino globale... tutti svegli, così alle 5:45 disperato esco dal sacco a pelo, tanto oggi avevo deciso  
 di fare 4/5 passi in più!!! Alle 6:30 sono in cammino, sorpasso una ventina di pellegrini di varia nazionalità,  
 compreso Indiana Jones, un americano dalla voce alta e gutturale orribile a sentirsi e con in testa un  
 cappello di feltro alla I.J. appunto . A PABLACION mi fermo nel bar e bevo il caffè mattutino con dei biscotti.  
 Uscito dal paese, mi imbatto in un bivio con frecce gialle a dx e a sx ....bella scelta!!! Mentre sono fermo a  
 consultare la guida e indeciso tanto da avere già in mano la fatidica moneta, una macchina mi suona e  
 l'autista fa cenno a dx, vado a dx le frecce gialle ci sono, sbuco da una curva e mi appare davanti una



carrareccia bianca, dritta come una spada,  
 saranno 5 km senza una curva, fa freddo e  
 metto il pile, speriamo esca un po' di sole.  
 Continuo su questa strada dritta per un'oretta  
 ed ecco un altro bivio con frecce a dx e a sx ,  
 ma allora è vizio!!!! Questa volta però non c'è  
 nessuno a cui chiedere, né autisti di macchine  
 che mi fanno cenno, per cui, da buon alpino,  
 zaino a terra carta topo alla mano e si fa il  
 punto della situazione. Decido di tenere il  
 fiumiciattolo sulla dx e costeggiarlo fino  
 all'altezza del paese di VILLALCAZAR da qui  
 dovrei riprendere il cammino tradizionale. In



questo tratto ci sono scarsissime frecce ma il  
 fiumiciattolo è sempre a dx. Dopo circa un'ora  
 mi re immetto sulla strada e riappaiono le  
 frecce. Non so se prendendo questa strada ho  
 allungato od accorciato, ma ho evitato la  
 monotonia della pista che da Fromista porta a  
 Carrion e che corre fiancheggiando la strada  
 statale. Sono arrivato a Carrion dove avrei  
 dovuto concludere la tappa alle 10:15.  
 Presto!! Troppo presto!! Compro una scheda  
 da 2 giga per la macchina fotografica, entro in  
 un bar a bere un caffè, ma è sempre troppo  
 presto, così decido di allungare la  
 passeggiatina fino a CALZADILLA DE LA



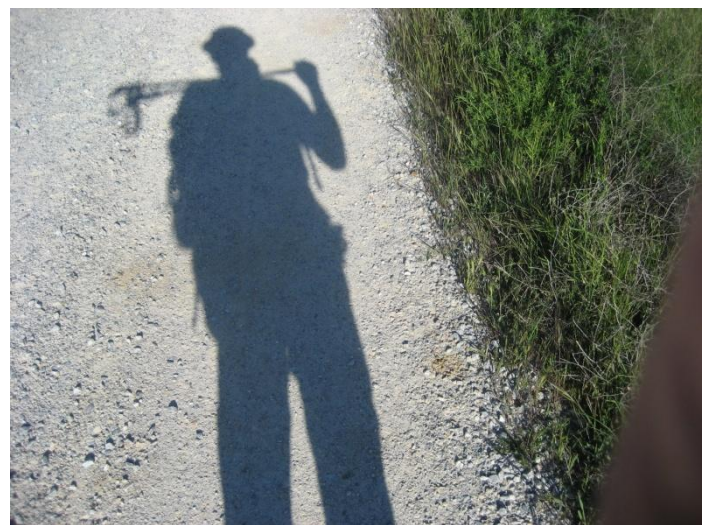
CUEZA.

Sono 17 km in più ma so' pellegrino vuoi che mi spaventino 17 km in più??????? VADO!! Anche perché non ho voglia di passare la giornata in paese, mi è bastato ieri a Fromista, preferisco camminare. Alla fine di Carrion arisupero Trottolino 2. Lei è partita da Poblacion (6 km dopo Calzadilla) ma ha vesciche che le danno fastidio e quindi va piano, la saluto e continuo. Sono 17 km di strada sterrata bianca, dritta, in mezzo al nulla della meseta, sotto un sole cocente e senza un albero. STENDO UN VELO PIETOSO!!! CALZADILLA ma quando arriva!!! Starò pure sulla antica via romana AQUITANA ma ....ragazzi è di una monotonia!!! CALZADILLA ma quando arriva!!! Ad ogni curva

della strada, non ce ne sono molte, speravo di vederla, ma niente, mi veniva in mente allora la canzone di Ivano Fossati "PANAMA" dove un giovane capitano di lungo corso, sulla sua nave perso nell'oceano, diceva ai passeggeri " .....e il nostro porto di attracco non dà segno di sé....!!!



Faccio i 17 km con la freccia a dx, sorpasso moltissimi pellegrini anche loro intontiti dal nulla e dal sole. Finalmente, come per Hontana, dietro una curva e sotto la linea dell'orizzonte appare Calzadilla





Mi fiondo nel primo albergue, che poi è



anche l'unico. Routine giornaliera. L'hospitalero, mentre mi mette il sello, mi guarda e mi dice: "però 39 km oggi!!!" (non so se ho tradotto fedelmente dallo spagnolo ma il senso era questo). L'albergue non è un granché, siamo ammassati in uno stanzone, ma uscendo nel cortile... sorpresa!!sorpresa !!! c'è una piscinetta che sarà piccola, ma sufficiente per un ricco



PEDILUVIO FREDDO!!.

La morte sua per i miei piedini!!! Il paese è il solito sputo e non mi dilungo.



15ª TAPPA 23 maggio

CALZADILLA de la CUEZA      BRESCIANOS 32 Km

Partenza 06:30

Arrivo 13:10

Alloggio: albergue parrochiale (donativo 5)

Pranzo: tortilla de patata e birra 3

Cena: menu del dia (10)

Io non so cosa succede alla gente, qui negli albergue del cammino, ma alle 5:30 entrano tutti in una frenesia da cammino, iniziano ad uscire dai sacchi a pelo e trafficare attorno agli zaini come formiche impazzite in un formicaio. Il bello è che influenzano anche me e così mi trovo alle 6:00 pronto, fuori dall'albergue e non so neanche io il perché così presto!!! Tra l'altro è buio pesto. Fortuna che l'unico bar del paese è aperto, mi fermo a prendere il caffè, io odio camminare con il buio. Alle 6:30 parto insieme ad un sardo, Franco, e ad un comasco, Gianni, conosciuti la sera prima a cena. Hanno problemi, uno ad un ginocchio l'altro vesciche ai piedi, vanno molto piano, così li saluto ed accelero un po'. Arrivo a LEDIGOS, piccolissimo paesino in un bivio, prendo a dx, ma dopo 10 min non vedo più frecce gialle. Continuo ancora per un po' ma devo aver sbagliato qualche cosa perché mi trovo sull'autostrada, che invece avrei dovuto avere sulla mia sx e a 300 metri. Mi fermo, prendo la guida per vedere dove ho sbagliato, ma non trovo soluzioni, la cartina è troppo piccola e sono fuori carta. Sta venendo comunque un pellegrino, lo aspetto, è francese, ha una buona carta topo e così riusciamo in breve a rientrare sulla strada corretta. Ma tu guarda, proprio mentre sopraggiunge trottolino 2 che salutiamo, due battute e superiamo. Chiacchieriamo un po' io e Renè (è il nome del francese) e parlando, parlando viene fuori che siamo quasi gemelli!!!! Anche lui è del 1952 (agosto) è stato ufficiale nell'esercito francese, ora è in pensione, ed è stato in missione negli stessi posti dove sono stato io solo due anni dopo, addirittura in Bosnia è stato capo



ufficio JMA (Joint Militare Affaire) dove anche io ero stato capo ufficio due anni prima di lui!!! POTENZA DEL CAMMINO!!! Uno sbaglia strada e incontra quasi un sosia!!! Mi fermo a MORATINOS a prendere un caffè, Renè continua, tanto prima o poi il cammino ci farà rincontrare. Arrivato a SAHAGUN



alle 10:45, decido di allungare la tappa fino a BERCIANOS, mi farà mica male????!!! Entro in un bar a bere qualche cosa e a chiedere alcune informazioni sul cammino. Appena uscito, nella piazzetta adiacente, trovo Gianni, il comasco, che sta mangiando uno yogurt e sta spiegando a due olandesi, non so in che lingua visto che lui non parla una parola di inglese e le due non una parola di italiano, le proprietà magiche del voltaren e della pellicola Domopak trasparente con la quale si è avvolto una gamba. Sembra comunque che le due abbiano capito!!! POTENZA DEL CAMMINO!! Facciamo il tragitto sino a Brescianos insieme e arriviamo alle 13:10. Albergue un po' sgarrupato, routine quotidiana, poi vado in un bar per farmi un panino e una birra, scrivere qualche riga e



pianificare la tappa per



l'indomani.



16ª TAPPA 24 maggio

BRESCIANOS MANSILLA de las MULAS 27 Km

Partenza 06:40

Arrivo 12:30

Alloggio: albergue municipal (8)

Pranzo: bocadillo e birra (8)

Cena: menu del pellegrino (11)

Ho dormito discretamente, anche se mi fa un po' male il ginocchio dx, ogni giorno la sua croce!!! Ieri sera ho messo voltaren e stamani v'è un po' meglio. Ho deciso di andare più piano e di non fare più di 25-26 km a tappa per non peggiorare le condizioni del ginocchio. Parto, dopo circa 3 km incontro Gianni e Raffaele, due italiani che avevo già incontrato a Fromista: hanno il passo che mi piace, non mi dà troppo fastidio al ginocchio, così mi aggrego. Si chiacchiera del più e del meno, sono simpatici. Gianni, abruzzese di origini, maresciallo della Finanza in pensione è molto fine e profondo, mentre Raffaele, originario di Napoli, maresciallo della polizia anche lui in pensione, è un gran "casinaro", vero NAPOLETANO. Si chiacchiera e la tappa fila via liscia, una pista bianca che costeggia la strada nazionale, con lievi saliscendi ed un sole implacabile. A



RELIGOS tappa nel bar per il caffè e Raffaele fa un tale casino nelle ordinazioni che il barista voleva suicidarsi. Qui troviamo anche trottolino2 che era partita una mezz'ora prima. Procediamo tutti insieme e arriviamo a Mansilla alle 12:00. Albergue, routine quotidiana. La tappa non è stata dura, spero così che il



ginocchio possa guarire. In paese abbiamo trovato anche un Supermarket decente e abbiamo fatto spesa. Stasera si cucina in albergue. Raffaele si cimenterà in spaghetti con pomodorini, olive e capperi. La cena è stata OTTIMA, abbiamo avuto anche ospiti, 4 francesi e due australiani che hanno gradito molto. Bella atmosfera. L'hospitalera dopo cena, fa un tagliandino a tutti i pellegrini con vesciche





poi ,..... tutti a nanna.



(Gianni pellegrino di altri tempi)

17<sup>a</sup> TAPPA 25 maggio

MANSILLA de las MULAS VIRGEN del CAMINO 27 Km

Partenza 06:30

Arrivo 12:30

Alloggio: albergue municipal (8)

Pranzo: bocadillo e birra (5)

Cena: piatto composto (15)

Sempre meglio!!! Le formiche hanno cominciato stamane alle 4:00. MA DOVE DOVRANNO ANDARE??? C'è una combriccola di coreani che per tutta la notte sono andati avanti e in dietro dalla camera al bagno,

soffriranno di prostata!!!! Mi sveglio e non riesco più a riaddormentarmi, così alle 5:30, sull'orlo di una crisi di nervi, mi alzo mi preparo lo zaino e scendo in cucina per fare colazione con due arance, una banana e barrette energetiche. C'è anche Gianni che sta preparando la sua di colazione,



mezza baguette con gorgonzola e sgombro più un bel bicchierozzo di birra, del resto con gorgonzola e



sgombro cosa ci vuoi bere un cappuccino???

Si parte alle 6:30. Le prime 2 ore andiamo piano, Gianni ha problemi con le vesciche. Io vado avanti perché



a Leon voglio comprare dei calzoncini corti.

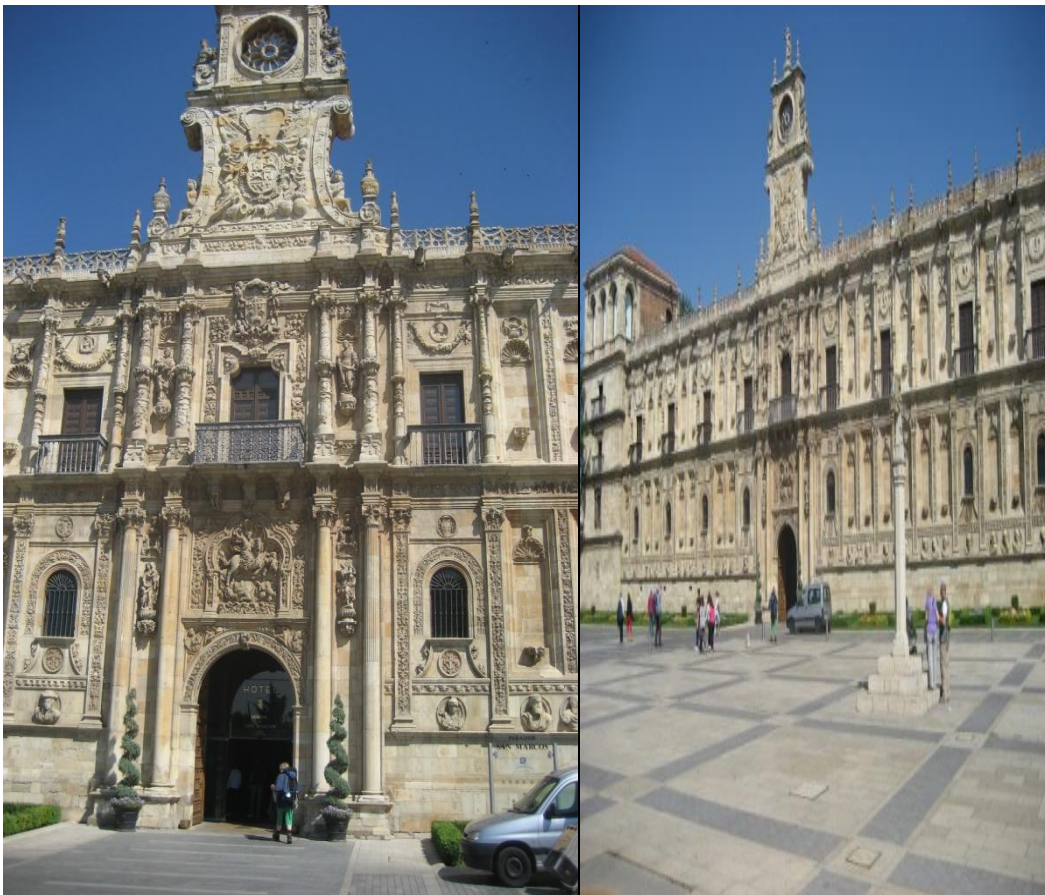
Mentre

Raffaele resta con Gianni . A Leon, oltre a non trovare i calzoncini, mi perdo in centro città, ma chiedendo riesco a ritrovare la strada e le frecce gialle. La tappa risulterà una TAPPA DI M..... tutta su asfalto e per tre quarti necessaria ad entrare ed uscire da Leon tra fabbriche, capannoni e sotto un sole micidiale.

Veramente BRUTTA!!!! Cosa strana: attraversando Leon non ho visto alcun pellegrino, ma dove sono



finiti??? Per me hanno preso il bus!!!!



Arrivo a Virgen alle 12:30 e dopo venti minuti ecco anche Gianni e Raffaele, hanno recuperato bene.

Il problemino al ginocchio è aumentato, per cui decido di prendere un anti infiammatorio e metto VOLTAREN COME SE PIOVESSE!!! A Virgen trovo i calzoni corti e li compro. La sera ceniamo in un bar, con un piatto composto e birra abbondante, del resto oggi con l'asfalto che rimandava il calore del sole abbiamo sudato molto e bisogna reintegrare i sali!!!



18^ TAPPA 26 maggio

VIRGEN del CAMINO HOSPITAL de ORBIGO 28 Km

Partenza 06:20

Arrivo 11:50

Alloggio: albergue municipal (5)

Pranzo: bocadillo e birra (5)

Cena: all'Italiana

Partiamo alle 6:20, ma Gianni ha ancora problemi di vesciche e ha sempre bisogno di una oretta prima di carburare, per cui Raffaele decide di aspettarlo mentre io e Trottolino 2 (si chiama Rosalia ma si fa chiamare laia) che abbiamo ritrovato ieri a Virgen, in albergue, andiamo avanti. Si va con un buon passo 5 km l'ora, il ginocchio da fastidio ma è sopportabile. A Villadangos ci fermiamo in un bar per il caffè e per mangiare qualche biscotto ed ecco sfilarci sotto il naso Renè, il francese dalla mia vita parallela, ma non era



partito mezz'ora abbondante prima di noi??? Ieri sera ci eravamo anche salutati perché lui avrebbe fatto una tappa molto più lunga della nostra!! Veniamo a sapere, più tardi, da altri francesi che si era di nuovo perso e aveva fatto un lungo giro. Mai partire al buio!!! Riprendiamo il cammino. Il passo è sempre buono, trottolino con il suo passo veloce e nervoso, è una "tosta" ma il mio ginocchio è ok, l'antinfiammatorio ha fatto il suo dovere, per cui...si va. La tappa si snoda a fianco della statale, è una pista in terra battuta, molto meglio di ieri. Oggi c'è qualche sali scendi e



si procede in mezzo a campi coltivati e qualche boschetto che allevia la monotonia.



Arriviamo a Hospital intorno alle 12:00, trottolino vuole andare avanti fino a Villares, ma io voglio preservare il ginocchio. DOMANI INIZIANO LE SALITE!!! Sento per telefono Raffaele, sono ad un'ora da Hospital, Gianni praticamente sta camminando sui gomiti!! Anche loro decidono di fermarsi ad Hospital per cui saluto laia e mi reco all'albergue. Un vecchio convento molto caratteristico, prenoto due letti anche per Gianni e Raffaele, che arriveranno alle 13:00.



Vado, dopo le solite incombenze quotidiane del pellegrino, a mangiare un boccadillo e reintegrare i sali persi (in termini meno tecnici vado a farmi un panino e scolarmi un paio di birre!!!).

SIAMO SOTTO I 300 KM DA SANTIAGO!!! Facciamo la spesa e ci cuciniamo la cena..... Io, come al solito, vista l'imperizia nell'arte culinaria, ho lavato i piatti. In tre ci siamo mangiati 500 gr di spaghetti alla

puttanesca, una mega bistecca a testa, insalata e pane DA FAR SCHIFO SEMBRAVAMO DEGLI



AUTOCOMPATTATORI!!! Cosa vuoi, la passeggiata mette



sempre un po' di appetito!!

Il paese è molto carino, forse anche perché è sabato e c'è gente in giro, ci andiamo a bere due bicchierini di liquore alle erbe, ci sarebbe voluto idraulico liquido per digerire, dopo 4 chiacchiere siamo a letto. Domani saranno 30 km e di salita seria.

19^ TAPPA 27 maggio

HOSPITAL del CAMINO EL GANSO 30 Km

Partenza 06:20

Arrivo 12:50

Alloggio: albergue privato (8)

Pranzo: bocadillo e birra (5)

Cena: menu pellegrino 10



Alle 5:40 mi sveglia Gianni...dormivo alla grande!!! Mi preparo, colazione ed alle 6:20 siamo in marcia. Gianni ha i soliti problemi ,ma meglio di ieri. Ieri sera ha fatto uno strano impacco con foglie morte, marmellata alle prugne e del gorgonzola, avanzato e tenuto per tre giorni nello zaino, e lo ha spalmato sulle vesciche dei piedi, non ortodosso ma sembra abbia funzionato. Dopo la solita oretta necessaria per scaldarsi, comincia ad andare....teniamo così un buon passo, sui 5 Km l'ora. Ci fermiamo alla periferia di ASTORGA per il solito caffè, passiamo per il centro città, molto



molto bello, la città è piccolina ma deliziosa. Facciamo un po' di foto,



e prendiamo un secondo caffè all'uscita e poi via con passo allegro tra campi e boschi di abeti in leggera ma costante salita. Sorpassiamo molti pellegrini, il buen camino è per tutti di rito e, tra una discussione ed una battuta, arriviamo ad EL GANSO quasi senza accorgerci, ma è stata salita dura!!!!



. Il paese è veramente un niente a 1000 m di altezza. Unico albergue, privato, un bar e 10 case.....in compenso il cimitero è grande!!!



Dopo esserci sistemati in albergue.....si va a mangiare un boccone. Gianni ha deciso che deve dimagrire, altrimenti la moglie lo caccia da casa, per cui dopo il boccadillo si fa una mega porzione di tortilla fritta ripiena, tanto per dimagrire.....ma del resto al motore per andare bisogna metterci carburante..... dice lui!!

Si va a riposare. C'è poco da fare e da vedere in questo sputo di paese. Domani iniziano le tappe di montagna vera, si arriva alla croce di ferro, speriamo il tempo ci assista. Abbiamo perso di vista Trottolino2.

20^ TAPPA 28 maggio

EL GANSO MOLINASECA 33 Km

Partenza 06:20

Arrivo 14:15

Alloggio: albergue privato (8)

Pranzo: boccadillo e birra (5)

Cena: menu pellegrino (8)

L'albergue di EL GANSO è forse il più brutto visitato fino ad ora, siamo nel sottotetto di una casa tutta di legno con pavimento sempre in legno rumorosissimo, l'hospitalero poi è anche sull'antipatico andante, i letti, però, non sono a castello e di questi tempi non è poco.



Sveglia alle 5:30 e partenza alle 6:20, ci aspetta una tappa dura, tutta in salita fino ai 1500 metri della croce di ferro e poi una lunga e ripida discesa fino a PONFERRADA, il tutto per la modica distanza di 40 km!!!

Si va. Il tempo è buono, le sensazioni no. Mentre Gianni ha risolto parte dei suoi problemi vescico-muscolari, a me fa di nuovo male il ginocchio. Maledizione!!! 40 km così saranno un supplizio!! Teniamo,

comunque una buona andatura e a FACEBADON, dopo circa 6 km, alle 7:30 ci fermiamo, solito caffè. Decido di provare il metodo Gianni, ovvero voltaren abbondante applicato sul ginocchio avvolto poi con pellicola domopack trasparente tenuta da nastro adesivo di carta, lui dice che è una mano santa io ho qualche dubbio sulla utilità ma provare non costa nulla.



Ripartiamo e in effetti dopo 10 minuti il ginocchio va molto, ma molto meglio. Durante la salita superiamo moltissimi pellegrini, la salita è dura per tutti!!! Arriviamo alla Croce di ferro alle 10:30. Abbiamo fatto 600 m. di dislivello in tre ore comprese le soste, non male.



Ci fermiamo per fare qualche foto, lasciare il

sasso, è da casa che lo porto nel marsupio,



dire una preghiera come si conviene a bravi pellegrini, ma c'è vento freddo e siamo sudati, quindi ripartiamo presto. Ancora in salita per un po', poi inizia la discesa e per me i dolori!! La discesa è tutta in un sentiero ripido e sassoso fastidiosissimo per il mio ginocchio e, tanto per non farmi mancare nulla, picchio il piede sinistro su un sasso sporgente e vedo le stelle in pieno giorno, ma non bestemmiò SO' PELLEGRINO!!! Dopo due ore e mezzo di discesa e di calvario,



arriviamo a EL ACEBO passando per MANJARIN

(dove abbiamo fatto mettere un sello), ci buttiamo nel primo bar a mangiare e bere e riposare un po', del resto è quasi mezzogiorno. Sulla croce di ferro però abbiamo notato un via vai di pulmini che fanno la spola



dalla croce ad EL ACEBO e anche più a valle che trasportano zaini o pellegrini con tutto lo zaino evitandogli così il fastidio della discesa o della salita e di fatto rendendo il cammino molto commerciale. A Manjarin, poi, una ragazza di colore che incontriamo mentre imbocchiamo di nuovo il sentiero che scende ce la ritroviamo a EL ACEBO fresca come una rosellina, noi siamo sudati e distrutti, ma come ha fatto se non ci ha mai superato??? MA CHE CAMMINO E' MAI QUESTO??? Gente che prende bus o i taxi per evitare la salita o la

discesa.... Si fa portare gli zaini da un albergue all'altro facendo le tappe con zainetti da 500gr. Mentre tu sotto il tuo ci schianti!!!! I ciclisti poi!!! La maggior parte viaggia con pulmini appoggio che portano le attrezzature e loro, con addosso praticamente nulla, sfrecciano belli belli per le discese pretendendo anche che ti scanzi e con celerità, mentre tu stai maledicendo questa discesa che ti rimbomba dai piedi fin nel cervello passando per ginocchia e spina dorsale. Alle 12:30 riprendiamo la discesa ma dopo un po' mi accorgo di cominciare ad avere qualche problemino ai piedi, non vorrei che si comincino a formare vesciche, fino ad ora mi è andata bene su quel fronte. Mi fermo un attimo sotto una pianta e mi tolgo gli scarponi, faccio respirare un po' i piedi, si fermano anche Gianni e Raffaele. Ho paura che spingermi fino a Ponferrada mi possa peggiorare la situazione dei piedi per cui, arrivati a MOLINASECA, decido di fermarmi.



Ho percorso 33 km e per Ponferrada ne mancano ancora 7 e tutti su strada asfaltata, troppi per le mie condizioni. Gianni e Raffaele decidono di

continuare ,ma a me questa discesa ha fuso il cervello e mi fermo. Rimaniamo d'accordo che domani loro faranno una tappa breve così potremo ricongiungerci. Ci salutiamo.

Entro in albergue alle 14:30, l'unghia dell'alluce del piede sx , causa l'incontro ravvicinato con sasso, sta diventando nera e mi fa un po' male. MANCANO "SOLO" 210 km a SANTIAGO per cui FORZA e..... MAI DAUR!!!! (motto dell'8° reggimento Alpini "MAI INDIETRO")

21^ TAPPA 29 maggio

MOLINASECA VILLAFRANCA di BIERZO 31 Km

Partenza 06:00

Arrivo 13:10

Alloggio: albergue municipal (8)

Pranzo: pulpo e birra 5

Cena: menu pellegrino 10

Abbiamo lasciato la Castiglia, siamo nella regione del Bierzo, con la Castiglia sono finite le baguette qui si va con la pagnotta da 2 kg. Ieri sera ho cenato nell'albergue, non avevo voglia di andare in paese, per secondo mi servono spaghetti al ragù, andavano scolati almeno 5 min prima, ma non si può avere tutto dalla vita!!!

Certo che tutto il mondo è paese, nel portapane le prime fette sono di pane fresco quelle sotto di pane sicuramente di ieri. Non so se farlo notare all'hospitalero, tanto per non passare per cretino, poi decido di soprassedere, un pellegrino deve saper perdonare (a me comunque, a questo punto del cammino, stò fatto del pellegrino che "abbozza" tutto mi sa di "SOLA"). Parto alle 6:00, ho promesso a Gianni e Raffaele che ci saremmo riuniti a Ponferrada e così avviene. Faccio



7 km in poco più di un'ora e li raggiungo. Il ginocchio non mi dà tregua e l'unghia dell'alluce del piede sx sta diventando completamente nera. Ogni giorno ce ne è una!!!! Dopo 21 giorni di cammino il fisico comincia a dare i primi segni di cedimento. Mentre si cammina si parla del più e del meno. Raffaele ci confida che l'anno prossimo vorrebbe fare una esperienza da hospital: lo ribattezziamo subito Rafael alla





spagnola. Veniamo a sapere da voci pellegrine che trotterellino (laia) ha avuto incontri ravvicinati con cimici o con zanzare (speriamo per lei zanzare). Rafael spara uno dei suoi proverbiali proverbi: SE NON VUOI ESSERE CIUCCIATO DEVI CIUCCIARE!! Caffè a FUENTES NUEVA. Il ginocchio fa male ma evito di mettere voltaren e Domopak e di prendere antidolorifici, visto che la tappa non è molto impegnativa. Rafael importuna, con domande frizzi e lazzi, tutti i pellegrini che incontriamo, non dà tregua, è

terribile!!!

Altro caffè a CACABELLOS e siamo pronti per gli ultimi km. All'altezza di PIEROS io ricordavo, dalla guida, che avremmo dovuto seguire la strada asfaltata, ma l'hospitalero Rafael con passo sicuro prende una deviazione a sx, segnata anch'essa con le frecce gialle, morale della favola facciamo 2 km in più in mezzo a campi di alberi di ciliegie, che vengono regolarmente saccheggiate da Gianni e Rafael, io preferisco evitare per non avere, poi, problemi intestinali. Giungiamo a Villafranca in buone condizioni



albergue comunale e, dopo la solita routine, si va in paese a mangiare pulpo alla gallega. Bisogna un po' leccarsi le ferite quindi, tornati in albergue, ci dedichiamo alla manutenzione dei piedi.



Scopro che anche l'unghia del ditino del piede dx sta diventando nera, bella sorpresa!!! Giornata dedicata al riposo, domani tappa dura di montagna.

Decidiamo di partire per le 6:00. Alle 21:00 cado svenuto nel sacco a pelo.



22^ TAPPA 30 maggio

VILAFRANCA di BIERZO O CEBREIRO 28 Km

Partenza 06:00

Arrivo 13:10

Alloggio: albergue municipal (8)

Pranzo: bocadillo e birra (8)

Cena: menu pellegrino 10



Partiamo alle 6:00, la tappa di oggi è di quelle impegnative: 28 km con 800 m di dislivello, fortuna che san Giacomo è ancora con i suoi pellegrini e la giornata è buona. Dopo Leon, i pellegrini sono aumentati notevolmente. Mi sono incrottato le dita dei piedi e sono ricorso al voltaren e Domopak per il ginocchio che mi fa male. Si va chiacchierando chiacchierando e passa la prima ora di cammino, arriviamo a PEREJE dove prendiamo il caffè, la strada è sempre in salita ma sale dolcemente e il ginocchio ancora non ne vuole sapere. Ma si va avanti.

Ad AMBASETAS altra sosta. Ho un attacco di fame, per cui con il caffè divoro una brioche. Sembra che stavolta domopak e san voltaren non abbiano fatto il miracolo, il ginocchio fa male. Decido allora di prendere un antiinfiammatorio. Si riparte ma oggi proprio non vado avanti neanche a calci così Raffaele va avanti con il suo passo mentre Gianni resta a farmi compagnia. Non capisco, ora il ginocchio è ok ma non vado!!! Devo essere entrato in digestione con la brioche, tengo un passo più lento ma costante. Siamo a

RUITELA e la salita dura inizierà tra 4 km. Raffaele ci ha staccato ed è più avanti da qualche parte. Lo troviamo fermo a LAS HERRERIOS in un'area di sosta rosso come un peperone e sudato che sembra uscito da un acquario, sta mangiando e bevendo avidamente. Le gambe cominciano ad andare, devo aver finito di digerire quella "maledetta" brioche, per cui salutiamo Rafael, che nel frattempo sta continuando ad abbuffarsi, e continuiamo la nostra ascesa verso O CEIBRERO. La salita da qui si fa davvero dura, ma sia io



che Gianni stiamo bene e aumentiamo il passo, siamo animali da salita noi due!!!! Superiamo moltissimi pellegrini piantati, anche un olandese che a passo velocissimo ci aveva superato a TRABADELLO, dove però la salita era più dolce, ora è proprio imballato. La salita è una brutta bestia, va presa con il giusto passo. In 30 minuti siamo a LA FABBA, ci fermiamo ad aspettare Raffaele, anche se ciò ci spezzerà il ritmo e le gambe. Arriva dopo 20 minuti e proseguiamo insieme, ma presto si stacca di nuovo, in salita proprio non v'è, anche noi però rallentiamo un po', siamo al 26° km di salita, mancano

2 km che saranno lunghissimi!!! Gianni ha una crisi di fame e non v'è più avanti, gli do una manciata di uva passa che ho tenuta nello zaino in caso di emergenza, si riprende. Finalmente dopo l'ennesima curva sempre in salita spunta O CEBREIRO (sono le 13:00): paesino delizioso che vive di cammino. Andiamo



all'albergue, l'unico, ha appena aperto e siamo in fila, abbiamo avanti a noi una trentina di pellegrini, molti sembrano americani, e son tutti belli freschi ed allegri,

non capisco, noi siamo sudati fradici e rossi come peperoni maturi. Anche qui su comunque c'è via vai di pulmini e taxi.....che scaricano zaini e pellegrini. Alle 14:00 dopo quasi un'ora di fila sotto il sole entriamo,



l'albergue



è un unico camerone con letti a castello appaiati, saremo in 80. Io sono in "letto matrimoniale" con un coreano.....speriamo bene!!! Solita routine ma prima della doccia con Gianni che non si regge in piedi, ha nausea e suda freddo, è in piena crisi di fame andiamo a farci un boccadillo e birra a volontà, la doccia oggi può aspettare. Il paesino è molto carino anche se troppo commerciale, pieno di bar, ristoranti e negozietti che vendono souvenir. La tappa è stata dura però con un bel paesaggio, nell'ultimo tratto sembrava di



essere in un alpeggio alpino.



MANCANO 150 km ancora 6/7 giorni.

23^ TAPPA 31 maggio

O CEBREIRO TRICASTELA 21 Km

Partenza 06:15

Arrivo 11:45

Alloggio: albergue municipal (8)

Pranzo: tortilla de patata (6)

Cena: pomodori e formaggio

Sveglia alle 5:30, ho dormito poco e male, tra il dolore al ginocchio, al dito del piede e il caldo....anche Gianni che dorme sopra di me ha avuto una notte agitata, mi è sembrato di essere in mezzo al terremoto. Raffaele con altri compagni di merende ci ha dato dentro con un concerto in do minore per RONCADORES, sembrava di essere alla scala e a nulla sono valsi i tappi alle orecchie. Fortuna che il coreano non si è mosso di pezzo, altrimenti sai che goduria un nostro incontro ravvicinato!!! Alle 6:30 siamo fuori dall'albergue



e....pronti via Raffaele parte con un passo incredibile!!! Per me si impasticca!! Lo rivedremo a TRICASTELA (forse vuole rifarsi di ieri, in salita gli abbiamo dato la paga!!!)

Io e Gianni abbiamo un po' di problemi fisici (ginocchio io, piedi lui) per cui cominciamo piano e decidiamo di non forzare per tutta la tappa, sono "solo" 21 km. Ci fermiamo per il caffè a LINARES e poi si continua in leggera salita fino a ALTO de SAN ROQUE da dove si gode un panorama incredibile con una statua



gigantesca del pellegrino.

Si prosegue

ancora per qualche km a mezza costa per poi cominciare un sentiero in picchiata che dai 1107 m ci porterà ai 660 di Tricastela. La discesa, anche se meno ripida di quella che dalla Croce di Ferro porta a Molinaseca, ci mette comunque in difficoltà, noi due come detto siamo animali da salita.



A O BIDUEDO ci fermiamo, Gianni rimasto scottato dalla crisi di fame patita ieri vuole mangiare qualche cosa e si fa una doppia porzione di empanada (pizza frita ripiena di carne di maiale, peperoni, salame piccante), roba leggera leggera che sarebbe rimasta sullo stomaco per una settimana ad un elefante, e birra gigante naturalmente. Io mi scolo una spremuta di arancia. A 2 km da Tricastela inciampo su un sasso, per poco non finisco a terra a pelle di leone, riesco a stare in piedi ma la cosa mi procura una fitta alla schiena, tanto perché avevo detto poco prima che mi stupivo per il fatto che, pur portando uno zaino di 10 kg, non avevo accusato alcun dolor di schiena, PASSATO L'ANGELO E DETTO AMEN!!!!!! Speriamo che sto cammino finisca presto mi sto autodistruggendo!!! Arriviamo alle 11:45, Raffaele ci sta aspettando con un sorrisetto stampato in faccia come per dire "vado troppo forte per voi due", facciamo finta di nulla, non vogliamo dargli soddisfazione. Ci sediamo anche noi e aspettiamo, l'albergue apre alle 13:00.



MANCANO 130 KM A SANTIAGO. Per cena compriamo dei pomodori e ci facciamo una ricca insalata: io con formaggio, gli altri due con tutte le schifezze immaginabili (insalata russa, cipolle, peperoni, acciughe ecc.). Mentre mangiamo ci facciamo due chiacchiere con due fanciulle (70 anni e inguardabili) olandesi che hanno iniziato il cammino da Leon, con le quali stiamo condividendo il cucinino e che guardano il piatto di Raffaele con aria schifata. Alle 21:30 siamo a letto. Fa molto caldo, dormiamo con finestra e porta aperte. La notte sarà DRAMMATICA!! Conoscendo l'abilità e potenza russatoria di Raffaele, metto i tappi.

24^ TAPPA 1 giugno

TRICASTELA BARBADELLO 26 Km

Partenza 06:20

Arrivo 12:00

Alloggio: albergue privato (9)

Pranzo: boccadillo e birra (5)

Cena: menu pellegrino ristorante Casa di carmen (10)

Stanotte Raffaele il RONCADOR della GALIZIA, il così soprannominato MATA PELLEGRINOS, ha mostrato tutta la sua potenza distruttiva, ha iniziato a russare e la cameretta sembrava investita da un tornado, a poco sono serviti i tappi, la sveglia alle 5.30 è stata una liberazione. Facciamo colazione e si parte sono le

6.20. Tappa non difficile, ma lunga, un continuo sali scendi tra i boschi della Galizia. Non ho voglia di ascoltare Raffaele per cui metto le cuffie e ascolto musica. Il ginocchio e l'alluce dopo un po' non danno più fastidio. Fa molto caldo. Ci fermiamo lungo la strada per il solito caffè.



Prima di SARRIA comincia a piovere, 7 gocce che rendono l'aria ancora più umida e più calda. A Sarria



ci fermiamo per comprare qualche cosa per la colazione dell'indomani mattina visto che a Barbadello, dove ci fermeremo, non ci sono negozi. Gianni e Raffaele si fermano in un negozio di articoli sportivi, dove vogliono acquistare dei sandali da trekking, io vado avanti, non voglio far freddare il ginocchio. Arrivo a Barbadello alle 12:00



allettato dal prato curato e dalle fontanelle mi infilo nel primo albergue privato che incontro, scopro presto che saremo in otto in una cameretta progettata per 2 con un solo bagno e una doccia il tutto per 9 "euro" .....SFRUTTAMENTO DEL PELLEGRINO!!! Raffaele e Gianni invece vanno in quello municipale. Stanotte, vista l'assenza del MATA PELLEGRINOS, si dorme. Da Sarria, dove iniziano gli ultimi 100 km che danno diritto alla Compostela, ci sono molti più pellegrini. Lì si riconosce subito attrezzatura ancora lucente da negozio e passo spedito. Sembra più che un pellegrinaggio una TRANSUMANZA, greggi di pellegrini che



la mattina presto escono da ogni dove e si riuniscono tutti sul cammino, zainetto super leggero,



scarpe pulite, quando non prendono o si fanno portare lo zaino dai taxi. Si sa, il cammino è una questione individuale ed ognuno lo fa come gli aggrada, solo che, per uno che lo ha fatto tutto a piedi e ha qualche problemino fisico, la tentazione di prendere un taxi ed accorciare diventa forte, ma siamo quasi alla fine e a costo di arrivare a Santiago sulle ginocchia il



cammino si fa tutto a piedi e con lo zaino in spalla. Ceniamo in un ristorantino in paese, a Casa di Carne, la cena è super ed il cameriere Pedro ci prende in simpatia, Raffaele in questo è un maestro!!! E così ci serve doppia porzione di tutto, compresi vino e grappa alle erbe (urugu). Grande Pedro!! Avevamo giusto giusto un leggero appetito. Fuori intanto comincia a piovere fortissimo, il classico temporale estivo in montagna, speriamo sfoghi tutto stasera. Alle 21:00 smette di piovere, è molto umido ed io raggiungo l'albergue ed il letto.

25^ TAPPA 2 giugno

BARBADELLO PORTOMARIN 18 Km

Partenza 06:30

Arrivo 10:30

Alloggio: albergue privato O MIRADOR (10)

Pranzo: bocadillo e birra (10)

Cena: menu del pellegrino (10)

Stanotte ho dormito!! Sveglia alle solite 5:30, parto alle 6:30 e raggiungo Raffaele e Gianni all'albergue municipal, applicazione di voltaren e Domopak al ginocchio e si parte. Si è aggregato a noi anche Angelo,



un ragazzo, si fa per dire ha 40 anni, italiano che lavora e vive a Londra. Ha iniziato il cammino a Ponferrada e vuole arrivare a Santiago (è ridotto male, ha vesciche in tutti e due i piedi e pesa 120 kg): Raffaele lo ha adottato da Tricastela. La tappa per me sarà breve, 18 km, sono già in vantaggio di due giorni dal programma iniziale ed è inutile forzare il ginocchio che da 6/7 tappe non mi dà tregua. Prendo anche un antidolorifico, che con il metodo Gianni (Domopak e voltaren ) dà i suoi frutti ma zoppico un po' specialmente in discesa. La giornata è nuvolosa, umida e un po' fredda buona

per camminare. Ci fermiamo a prendere il caffè a MORGADE dove arriviamo alle 8:00. Abbiamo fatto i primi 7km e mezzo in un'ora e mezzo, siamo andati troppo forte. Io e Gianni rallentiamo, un sollievo per il mio ginocchio, Raffaele invece sembra punto da una tarantola, v'è come un treno, lo ritroveremo all'ingresso di Portomarin. La tappa è piacevole in mezzo a boschi e ruscelli, purtroppo la Galizia ha un problema ....LA



PUZZA DI MERDA DI VACCA .....OVUNQUE!!! Incontriamo un brasiliano di San Paolo, è avvocato, ha iniziato il cammino a SJPDP il 2 maggio e anche lui è un po' "rotto", chiacchieriamo fino a Portomarin. Il bello è che noi non parliamo una parola di Portoghese, lui non parla una parola di inglese, né tantomeno di italiano, ma ci capiamo. Si chiacchiera anche di politica e di Cesare BATTISTI, non sapeva, come gran parte dei Brasiliani,



che era un terrorista di prima linea!!!

Io mi fermo a Portomarin, per me è inutile anticipare troppo, ho il volo di ritorno in Italia prenotato per il 9 giugno, poi voglio far riposare il ginocchio. Ci salutiamo con i miei due compagni di merende, ci terremo in contatto con il cell. Se riesco, vedrò di raggiungerli prima di Santiago. Vado nel primo



albergue privato che incontro, aprofitto del fatto che non c'è Raffaele, lui è fissato con quelli municipali. L'albergue è bello e nuovo, ma le docce hanno solo acqua fredda!!! Sono pellegrino e la faccio così, tirando qualche moccolo, ma piccolo piccolo, sono vicino a Santiago!! È proprio fredda.



Vado a mangiare un boccadillo al queso. Torno in albergue faccio il bucato, speriamo non piova, manco a stendere che inizia a piovere!!! FORTUNA DEL PELLEGRINO!!!! Le camere dell'albergue sono nuove e non affollate, a me poi è toccato un letto singolo un vero lusso!!! Dopo di me entrano padre e figlia (non ricordo i nomi, il mio solito problema di non prestare attenzione ai nomi), sono americani ma originari di Panama, ora vivono a Boston. Parliamo un po', riesco a capirli bene, si vede che non sono americani puri altrimenti CIAO. La sera ceniamo insieme, sono simpatici, si parla del più e del meno per un paio di ore. Sarebbero dei compagni di viaggio ideali ma fanno tappe brevi max 15 km. Sono in confidenza e gli chiedo come mai sul

cammino?? Mi risponde il padre: "PER CHIEDERE UN MIRACOLO; MA NON PER ME, PER MIA MOGLIE". Non chiedo altro, non mi sembra opportuno. Continuiamo a chiacchierare sino alle 22:00. A letto ripenso a quello che lui mi ha detto e la cosa mi commuove un po' CI SONO ANCORA PERSONE COSI' DI FEDE???



MANCANO MENO DI 100 KM A SANTIAGO!!!!!!!!!!

26^ TAPPA 3 giugno

PORTOMARIN PALAS del REI 25 Km

Partenza 06:15

Arrivo 11:30

Alloggio: albergue privato BUEN CAMINO (10)

Pranzo: bocadillo e birra (10)

Cena: menu del pellegrino (10)

Si vede che dopo Sarria il cammino è più commerciale, alle 5:30 quando mi sveglio dormono ancora tutti, non ci sono più le formiche "minatrici" delle tappe navarre o castigliane. Arrivano con comodo con i loro zainetti, il resto lo spediscono con il taxi o con pulmini, scarpe da ginnastica, sono per lo più spagnoli che fanno vacanze trekking low cost. La cosa mi intristisce un po', il cammino ci perde di poesia, ma non per colpa sua. Alle 6:15 sono pronto, saluto padre e figlia calorosamente augurandogli che la loro missione a



Santiago abbia successo e, mentre l'albergue si comincia ad animare, parto. Sono solo e al buio, ma non mi dispiace affatto, c'è una luna piena stupenda e poi Raffaele a lungo andare diventa pesante da sopportare, inoltre è un russatore formidabile, io invece questa notte ho dormito alla grande. Metto le cuffie dell'mp3, il ginocchio va meglio ma ancora non si riscalda. Mi fermo a GANZAR per un caffè espresso (caffè???!): la solita ciofecca, non mi abituerò mai al caffè spagnolo, sempre troppo lungo!! Il ginocchio però



è ok, si sale per 13 km costantemente ma sto bene e tiro. Continua il via vai di taxi e pulmini che portano



zaini e pellegrini (constatazione!!). Mi supera un trottolino che v  a 1000, passo svelto e veloce, io continuo col mio passo. Dopo 10 km la salita comincia a farsi pi  dura e trovo il trottolino piantato sudatissimo e rosso paonazzo ....lo immaginavo.... lo supero e lo rivedr  poi a Palais (stesso albergue). La guida dice che da GOZAR il cammino passa attraverso boschi di eucalipto dal profumo intenso.....sar , ma io continuo a



sentire solo puzza di MERDA DI VACCA (altra

costatazione).

Arrivo a Palais del Rei alle 11:30, l'albergue apre alle 12:00, per cui vado in un bar a bere un t , incontro un frate francescano che ho conosciuto a O CEBREIRO: sta aspettando, con altri pellegrini, il bus per ARZUA (anche questo   cammino), mi dice BUONA DOMENICA!!!! Gi ,   DOMENICA!!! Domani faccio ancora 4 passi, arrivo a Santiago e torno a casa. Vado in albergue, bello e pulito, routine quotidiana.



Il paese pullula di pellegrini degli ultimi 100 km, li

riconosci perché sono puliti puliti e girano in scarpe da ginnastica, quello degli 800 gira in ciabatte o sandali aperti, così da far respirare i piedi piagati dagli scarponi e dai chilometri. Entro in un ristorante dove servono il menu del pellegrino (un primo a scelta, un secondo a scelta, dolce, che qui si chiama postre, vino e acqua, il tutto per 9-10 euro). Il ristorante è affollato e mi mettono a tavola con due ragazze sudafricane, avranno sui 25 anni, una assomiglia in modo spaventoso a Manù, l'amica del cuore di mia figlia Carolina, come lei è una mitraglietta quando parla. Chiacchieriamo un po', sono partite da Tricastela, quando gli dico che io sono partito da Roncisvalle 26 giorni or sono quasi non ci credono così gli mostro alcune foto. Loro hanno già terminato di mangiare e ci salutiamo con un BUEN CAMINO. Torno in albergue, preparo lo zaino per l'indomani e sono dentro il sacco a pelo.

27^ TAPPA 4 giugno

PALAS del REI ARZUA 29 Km

Partenza 06:15

Arrivo 12:15

Alloggio: albergue privato ULTREIA (10)



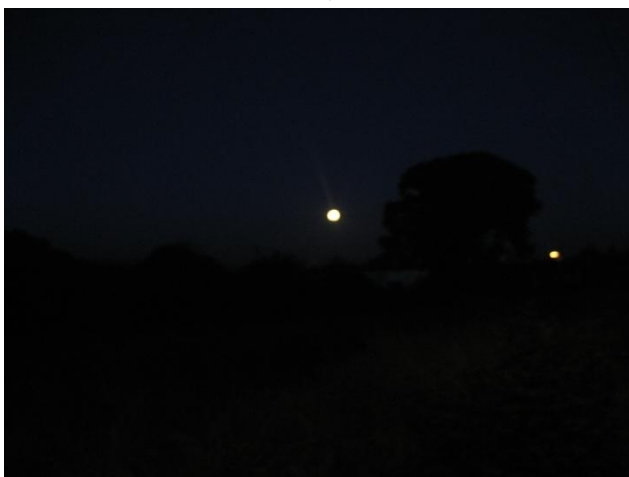
Pranzo: bocadillo e birra (10)

Cena: piatto combinato (10)

Dormito bene, anche se l'inquilino del piano di sopra del mio letto, verso le 22:00, mentre ero in pieno sonno REM, salendo deve aver mancato un piolo della scaletta ed è piombato sul mio letto con conseguenze devastanti sul mio sonno!!

Mi sveglio alle 5:30, dormono tutti, ormai sono solo ricordi gli albergue della Navarra e della Castiglia dove alle 5:30 sembrava di essere al Corso a Roma. Tutti svegli ed indaffarati intorno

agli zaini. Oggi mi aspetta l'ultima tappa lunga, 29 km di saliscendi. Parto alle 6:15,



il percorso non è difficile e si snoda principalmente dentro boschi di eucalipto, io continuo a sentire puzza

di “merda di vacca”, ma “sti eucalipti” non saranno finti!?!? E’ ancora buio, devo fare attenzione alle frecce gialle, strano ma più mi avvicino a Santiago più il cammino è segnato poco e male. Io non voglio sbagliare strada e far chilometri in più, penso di averne fatti abbastanza.. Sento musica dal mio mp3, mi aiuta nei momenti di solitudine e mi dà il tempo di marcia. Per riuscire a prendere un caffè, caffè??? Eufemismo devo fare 6 km e arrivare fino a CASANOVA, mi fermo perché ieri, domenica, non ho potuto comprare niente per la colazione, così stamani ho mangiato solo una barretta energetica e non voglio avere una crisi di fame, faccio colazione con pane marmellata e tè.



A Melide non trovo più le frecce ma chiedendo riesco a trovare la strada. Uscendo da Melide il sentiero entra dentro l’ennesimo bosco di eucalipti : ora sì, mi sembra di essere entrato dentro una caramella all’eucalipto, è puro aerosol, ne aprofitto per respirare. Il ginocchio ed il piede sono ok, ma vuoi che non ci sia il

doloretto del giorno??? Certo che c’è!!! Mi fa male la spalla dx proprio dove poggia lo spallaccio dello zaino, deve essere perché ho molti peccati da farmi perdonare....a me sembrava di no ma evidentemente San Giacomo è di diversa opinione. Continuo a camminare in mezzo al bosco e dopo una curva da un sentiero laterale spuntano 3 babbione che stanno ultimando di mettersi a posto i pantaloncini, anche le pellegrine hanno i loro bisogni!! La tappa non è affatto difficile, solo un po’ lunga, ma sto bene mi sembra di essere quello delle prime tappe. Arrivo a ARZUA alle 12:15, l’albergue apre alle 12:30. Mi sistemo, solita routine e poi vado a farmi un boccadillo e una birra, ho un certo appetito, sarà stata forse la passeggiata???



28^ TAPPA 5 giugno

ARZUA PEDROUSO 20 Km

Partenza 06:40

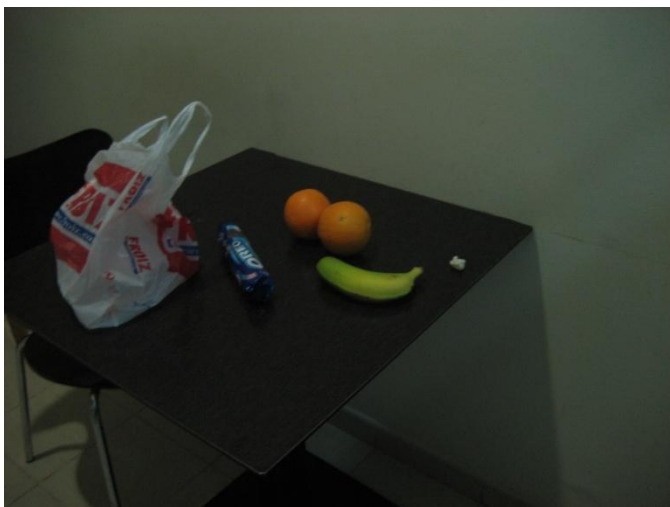
Arrivo 11:00

Alloggio: albergue privato O BURGO (10)

Pranzo: bocadillo e birra (10)

Cena: menu del dias (9)

Tappa leggera e facile questa di stamane, ma ho comunque deciso di partire presto, le previsioni meteo viste ieri sera su un quotidiano locale davano nuvoloso con possibilità di pioggia nella tarda mattinata, così ho rispolverato il vecchio detto: "la pratica prima si archivia e meglio è" mai detto fu più veritiero, ma



andiamo con ordine. Sveglia alle 5:45, dormono tutti, quasi quasi mi viene voglia di gridare SVEGLIA! FUORI DAI SACCHI A PELOOOO!!! Ma evito per non essere linciato. Colazione, preparo il ginocchio con voltaren e pellicola trasparente e prendo anche un antidolorifico, parto alle 6:40, il ginocchio mi dà fastidio da subito e dopo una mezz'ora anche la spalla dx. Non vado proprio, sono imballato, prevedo giornata di sofferenza fortuna la tappa è corta. Per un ora e mezza proprio non vado, vengo sorpassato pure da ultra ottantenni e ragazzi sotto i dieci anni, la cosa mi infastidisce un po', ma quanti peccati



devo ancora riparare?? In un ora e mezza ho fatto solo 3 km, mi sembra di andare al rallentatore, però non voglio rischiare il ginocchio, a Santiago ci voglio arrivare sulle mie gambe e con lo zaino in spalla NON IN TAXI. A PEROXA mi fermo per il caffè e riprendo il cammino dopo 15 minuti.

Improvvisamente il ginocchio è ok, non dà più fastidio ed anche il dolore alla spalla è sparito. Il caffè spagnolo sarà pure una ciofecca ma fa miracoli. MA COSA CI METTERANNO??? STO BENE!!!

Aumento il passo, vado proprio bene, nelle salite



poi vado forte, mi verrebbe voglia di correre, la vicinanza della meta?? Potenza del cammino???

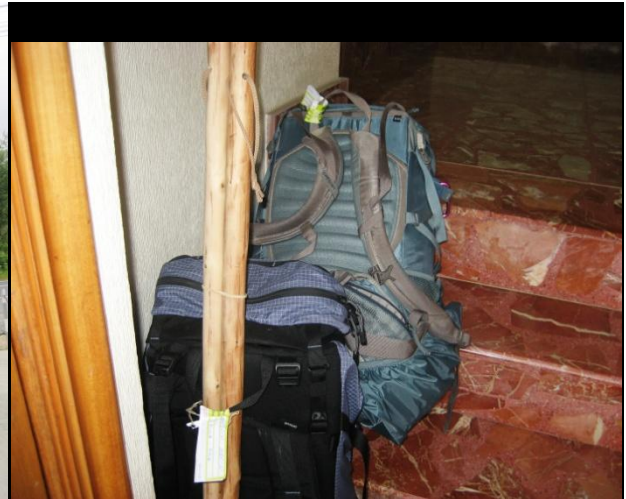


Metto le cuffie, faccio 10 km in meno di due ore. Riprendo anche due belgi?? Belgi?? Belga?? Insomma un ragazzo ed una ragazza del Belgio che mi avevano superato all'uscita di Arzua guardandomi con un sorrisetto di compassione quasi a dire "ma dove v'è sto nonnetto zoppo?? A RUA gli avevo dato più di 300 m di distacco. Rallento, non c'è scopo ad arrivare troppo presto, gli albergue privati non aprono prima delle 12,00. Mentre cammino mi tornano in mente le parole di padre e figlia americani e della loro missione, speriamo che il Santo li ascolti. Anche io ho la mia piccola missione, porto a Santiago, sullo zaino, tutta la mia famiglia e poi ho promesso di portare alcuni rosari di Santiago ad amiche (alla fine ne porterò 15 in aeroporto la dogana voleva incriminarmi per contrabbando di rosari) arrivo a PEDROUZO alle 11:00,



non faccio in tempo a togliermi lo zaino e metterlo sotto la pensilina dell'albergue, che si scatena il finimondo, una pioggia fitta e incessante, ragazzi che tempismo!! Non ho preso neanche una goccia d'acqua, esperienza giovani, esperienza!! Mentre entro nell'albergue passano molti pellegrini inzuppati ed intabarrati nei poncho. Io per oggi ho finito la mia fatica e domani a .....SANTIAGO!!!!!!!

Intanto continuano ad arrivare zaini senza i relativi proprietari!!!



29^ TAPPA 6 giugno

PEDROUSO SANTIAGO DI COMPOSTELA 20 Km

Partenza 06:25

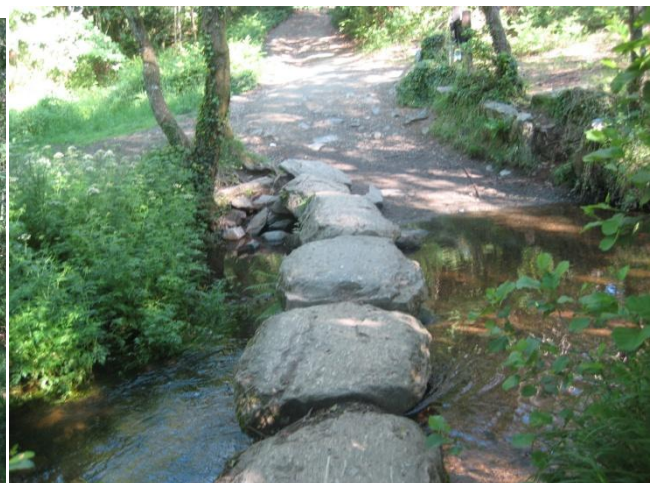
Arrivo 10:30

Alloggio: albergue privato SEMINARIO MALOR (singola con bagno per pellegrini 23)

Pranzo: bocadillo e birra (10)

Cena: menu del dias (9)

Dormito bene, la voglia di arrivare è tanta per cui mi sveglio alle 5:30 e alle 6:25 sono fuori, la giornata è nuvolosa ma non piove. È ancora buio e il sentiero in mezzo a boschi di eucalipto non si vede bene ed è



segnalato peggio, per cui sto molto attento e vado non al massimo per via del solito ginocchio e della spalla sx, ma mi accontento. Al cippo dei meno 16 km mi distraigo un attimo e do l'ennesimo calcio ad un sasso affiorante, sempre col piede sx, mai col dx, sempre di sx dove ormai l'alluce è giallo e rosso virante al nero che sembra un peperone maturo. DOLOREEEEE!!!! Non bestemmio, vorrei ma non lo faccio!! So' pellegrino,

deve essere San Giacomo che mi ricorda i miei tanti peccati, non pensavo di averne così tanti. Dopo 40 minuti mi fermo in un bar, la spalla ed il ginocchio danno fastidio. Caffè espresso solo con un paio di biscotti. Riprendo dopo 10 min. e come per incanto sia la spalla che il ginocchio non fanno più male.....adesso capisco perché gli atleti spagnoli vanno così forte!!! LI DOPANO CON L'ESPRESSO!!! Vado come un treno specialmente nelle salitelle e spingo ho voglia di arrivare. La tappa non è un gran che ma in compenso molta umidità, porto appesi allo zaino i calzini che ottimisticamente avevo lavato ieri e che non si sono asciugati, continueranno a restare umidi. Arrivo all'Alto del GOZO che significherà pure alto dell'allegria, ma fa un freddo boia, le nuvole sono basse con qualche goccia ogni tanto, che c'è poco da stare allegri. Si vede la periferia di Santiago, ci sono voluti 29 giorni!!!





Attraversare la periferia è lungo



ma si vedono le torri della cattedrale, per lunga che sia prima o poi dovrà finire!! Sono quasi all'ingresso che mi sento chiamare COMANDANTE!!! Caspita è Raffaele, Gianni e trotterellino 2:

pensavo fossero già in Italia. Ci abbracciamo ed entriamo in piazza OBRADOIRO insieme, l'avevamo detto e



l'abbiamo fatto!!! Loro sono arrivati l'altro ieri ma hanno il volo per il rientro nel pomeriggio. La cattedrale è maestosa!!! Faccio le foto di rito, vado all'ufficio del pellegrino per ritirare la mia Compostela, poi entro nella Cattedrale. Visito la cripta, poi salgo ad abbracciare il busto del Santo dietro all'altare e gli raccomando la mia famiglia. A mezzogiorno la Messa del Pellegrino, ho ancora con me lo zaino.....seconda pelle ormai. Prendo alloggio al Seminario Major, bellissima struttura, riadattata ad albergue per pellegrini e dove per 23 euro a notte mi danno una camera

singola con bagno e la colazione, doveva essere una stanzetta per seminaristi, ma a me dopo un mese di letti a castello e bagni condivisi sembra la suite dell'Hilton.

RAGAZZI SONO ARRIVATO A SANTIAGO!!!



Mi restano tre giorni prima del volo di ritorno, quasi quasi faccio ancora 4 passi e arrivo a FINISTERRE, ma



meglio non esagerare, per ora mi godo SANTIAGO.

E' giunto anche il momento di comprare la conchiglia (la maggior parte dei pellegrini la porta attaccata allo zaino già dal primo giorno, ma a me non sembrava opportuno sfoggiare una cosa che avrebbe dovuto testimoniare l'avvenuto pellegrinaggio, ma ORA ME LA SONO MERITATA!!! Arrivano pellegrini in

continuazione e si rivedono vecchi amici con i quali si è condiviso anche solo qualche tratto del cammino e poi ci si è persi di vista, ognuno per la sua strada ma contenti di essersi conosciuti. Ci si saluta e abbraccia come se ci fossimo conosciuti da una vita (io poi che non ricordo mai i nomi!!!)!! In effetti, pensadoci bene, il cammino è come la vita!! C'è gioia, dolore, fatica, momenti esaltanti e giorni dove invece c'è lo scoramento più totale e dove quei 25/30 km non finiscono mai e poi sudore, tanto sudore



!! Proprio come una vita condensata in 30 giorni e 800 km .

ORA VADO IN ALBERGUE DORMO PER UN GIORNO E DOMANI.....SI VEDRA'!!!!!!SO PELLEGRINO!!!!



